

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 4

Spedizione in abbonamento postale - Filiale di Bologna
art. 2, comma 20/c - Legge 662/96

Euro 1,64

Anno 37

12 gennaio 2006

N. 5

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 dicembre 2005, n. 38

**Programma regionale in materia di spettacolo ai
sensi della L.R. 13/99 – art. 5. Obiettivi, azioni prio-
ritarie e procedure per il triennio 2006-2008. (Pro-
posta della Giunta regionale in data 28 novembre
2005, n. 1925)**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre
2005, n. 2216

**L.R. 13/99 norme in materia di spettacolo – Avviso
per la presentazione dei progetti relativi ad attività
ed interventi per spese di investimento nel settore
dello spettacolo – Triennio 2006-2008**

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 21 dicembre 2005, n. 38

Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi della L.R. 13/99 – art. 5. Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2006-2008. (Proposta della Giunta regionale in data 28 novembre 2005, n. 1925)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1925 del 28 novembre 2005, recante in oggetto "Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi della L.R. 13/99 – art. 5. Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2006-2008. Proposta all'Assemblea legislativa" e che qui di seguito si trascrive integralmente:

«LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo" ed in particolare l'art. 5, che prevede che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approvi il programma pluriennale di intervento, di norma triennale, tenendo conto di quanto più specificatamente indicato al comma 2 dello stesso articolo;

visto l'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante: "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/99). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2006-2008";

dato atto dei pareri espressi dal Comitato scientifico per lo spettacolo, nominato con delibera della Giunta regionale 1773/05 in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 della predetta L.R. 13/99, e dalle Associazioni di categoria (AGIS, Concooperative e Lega delle Cooperative);

dato atto che il Programma di che trattasi è stato oggetto di consultazione e di confronto specifico con gli Assessori alla Cultura delle Province e dei Comuni di maggiori dimensioni, e con operatori del settore, al fine di individuare obiettivi e strategie di intervento condivisi;

richiamate la propria deliberazione:

– 447/03 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01, nonché della propria deliberazione 447/03, del parere preventivo di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni;

su proposta dell'Assessore competente per materia

a voti unanimi e palesi, delibera:

di proporre all'Assemblea Legislativa regionale:

- di approvare il "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/99). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2006-2008", contenuto nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
- di dare atto che all'attuazione del presente Programma provvederà la Giunta regionale con propri atti deliberativi con le modalità e nelle forme contenute nel sopracitato Allegato A);
- di disporre la pubblicazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/99). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2006-2008

Indice

1. Il contesto di riferimento
 - 1.1 Il quadro istituzionale e finanziario
 - 1.2 Il sistema dello spettacolo in Emilia-Romagna
2. Gli obiettivi
 - 2.1 L'impegno della Regione per la qualificazione e la diversificazione degli interventi
3. Le azioni prioritarie
 - 3.1 Le azioni prioritarie per attività di spettacolo
 - 3.2 Gli interventi diretti della Regione
4. Gli strumenti di negoziazione: le Convenzioni
 - 4.1 Finalità delle Convenzioni
 - 4.2 I requisiti per accedere alle Convenzioni per attività di spettacolo
 - 4.3 I criteri e le modalità di assegnazione delle risorse finanziarie ai soggetti convenzionati per attività di spettacolo dal vivo
 - 4.3.1 Finalità e modalità di determinazione della quota base
 - 4.3.2 Finalità e modalità di determinazione della quota variabile: la sperimentazione di criteri per la valutazione delle attività
 - 4.3.3 La determinazione della quota variabile e gli indicatori di attività
 - 4.4 Le procedure per la stipula delle Convenzioni
5. Gli strumenti di negoziazione: gli Accordi con le Province
 - 5.1 Finalità degli Accordi con le Province
 - 5.2 I requisiti per accedere al finanziamento tramite gli Accordi con le Province
 - 5.3 I criteri per la valutazione delle attività finanziate tramite gli Accordi
 - 5.4 Le procedure per la stipula degli Accordi
6. Gli interventi per lo sviluppo e la qualificazione delle strutture
 - 6.1 Gli obiettivi
 - 6.2 Le azioni prioritarie
 - 6.3 Le procedure per gli interventi strutturali: gli Accordi provinciali
7. Le risorse finanziarie e la loro destinazione
8. Avviso per la presentazione dei progetti
9. Monitoraggio

1. Il Contesto di riferimento

1.1 Il quadro istituzionale e finanziario

L'elaborazione del Programma dello spettacolo per il triennio 2006-2008 avviene all'interno di un contesto istituzionale connotato da significativi mutamenti rispetto al triennio precedente.

La riforma del Titolo V della Costituzione del 2001 e le diverse interpretazioni sulle modalità di attuazione avanzate a suo tempo dal Governo e dal Coordinamento delle Regioni hanno infine trovato soluzione nella Sentenza 255/04 della Corte Costituzionale, che ha definitivamente inserito lo spettacolo tra le materie di legislazione concorrente, come sostenuto dalle Regioni fin dal 2002.

Mentre, dunque, la Corte ha stabilito come la competenza legislativa dello Stato non possa andare oltre la definizione dei "principi fondamentali", escludendo dalle competenze statali ogni potestà normativa di tipo regolamentare, gli ultimi anni sono stati contrassegnati da un'intensa attività di regolamentazione da parte del Ministero, sulla quale le Regioni, pur evidenziando l'illegittimità sostanziale dei provvedimenti emanati (regolamenti sulla musica, il teatro e la danza), hanno tuttavia sempre espresso parere positivo, al solo fine di non compromettere l'erogazione dei finanziamenti nazionali a favore degli operatori.

Al fine di adeguare le norme al nuovo dettato costituzionale

ed offrire un quadro di riferimento certo a quanti operano nel settore, le Regioni si sono fatte promotrici di una proposta di legge nazionale sullo spettacolo (presentata in bozza in un convegno tenuto a Bologna il 9 luglio 2004), che ha avuto il merito non solo di rendere più evidente la loro posizione, ma soprattutto di accelerare il processo di ridefinizione normativa a livello parlamentare.

A questo scopo, il Comitato ristretto della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, al quale è stato affidato il compito di elaborare una proposta di legge unitaria, espressione dei gruppi parlamentari di maggioranza e minoranza, ha operato intensamente in un confronto serrato, sviluppatosi per alcuni mesi, con le Regioni, le Autonomie locali e con i rappresentanti delle organizzazioni datoriali e sindacali del settore. A conclusione di tale confronto, non senza difficoltà, si è quindi pervenuti ad un testo condiviso, unanimemente riconosciuto quale utile punto di riferimento per avviare l'iter parlamentare del progetto di legge e giungere finalmente ad approvare una normativa-quadro nazionale sullo spettacolo, attesa da anni.

All'interno di tale processo, la Regione Emilia-Romagna ha svolto un ruolo particolarmente attivo, garantendo il proprio contributo in tutte le sedi di confronto a livello nazionale, parlamentare, nella Conferenza delle Regioni e con le organizzazioni di settore, anche con l'obiettivo di evitare quanto più possibile conflittualità sul piano istituzionale che finirebbero con il penalizzare le imprese e gli operatori.

Tuttavia, gli emendamenti presentati dal Governo alla Commissione nel luglio scorso, con i quali è stato riproposto un ruolo normativo e gestionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali, in un'ottica decisamente centralistica, hanno di fatto vanificato il lavoro svolto, facendo venir meno le condizioni indispensabili per il raggiungimento di un'intesa sul piano istituzionale e per l'approvazione della legge in tempi rapidi.

Anche il settore del cinema è stato attraversato da vicende in parte analoghe, in parte diverse. Le Regioni, infatti, dopo aver espresso alla fine del 2003, in sede di Conferenza Stato-Regioni, un parere decisamente negativo sul Decreto Urbani 28/04 sulle attività cinematografiche, ritenute incostituzionali in quanto invasivo delle loro competenze, hanno visto riconosciuta la propria posizione con la Sentenza della Corte Costituzionale n. 285 del 28 luglio 2005, emessa in seguito ai ricorsi presentati dalle Regioni Emilia-Romagna e Toscana.

Con la sentenza è stata innanzitutto attribuita alle Regioni la piena competenza circa l'autorizzazione all'apertura di sale cinematografiche, a prescindere dalla loro dimensione. A questo riguardo è in corso di elaborazione il progetto di legge regionale per la disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico. Più in generale, la Corte Costituzionale ha stabilito che il cinema, in quanto spettacolo, rientra tra le materie di legislazione concorrente, rendendo necessaria e urgente la correzione del decreto 28/04 e dei relativi decreti attuativi, per adeguarli al nuovo contesto costituzionale.

Ancora una volta le Regioni, comprendendo la necessità di garantire la continuità della gestione amministrativa di un settore di grande rilievo culturale, economico e sociale, quale è il cinema, hanno espresso parere positivo sul decreto-legge e sui decreti attuativi, operando su di essi solo le modifiche ritenute indispensabili, d'intesa con i rappresentanti ministeriali. È stata tuttavia sottolineata la necessità che il Governo si impegni ad avviare da subito un confronto per il riordino complessivo della legislazione sul cinema.

Ad un quadro normativo caratterizzato da notevole instabilità, si aggiunge la riduzione del Fondo unico dello Spettacolo, diminuito significativamente soprattutto nei termini reali del valore finanziario. La conseguente riduzione dei contributi in molti comparti, unita ad elementi di incertezza e ritardi nell'erogazione dei contributi, ha prodotto un indebolimento delle strutture produttive del Paese, soprattutto sul piano finanziario, con effetti anche sulle possibilità/capacità di innovazione nella produzione artistica.

Anche il sistema produttivo emiliano-romagnolo ha ovviamente risentito di tale situazione, tuttavia è supportato da un quadro mediamente più certo nelle relazioni istituzionali regionali e locali e da modalità di sostegno finanziario attente a garantirne l'attività nel triennio.

1.2 Il sistema dello spettacolo in Emilia-Romagna

Un secondo ambito di riflessione riguarda le caratteristiche del sistema dello spettacolo emiliano-romagnolo e, conseguentemente, il rapporto tra le peculiarità che lo contraddistinguono, le scelte di natura politica e finanziaria operate dalla Giunta regionale e gli obiettivi indicati nel presente Programma triennale, frutto di un confronto con le Autonomie locali, gli operatori del settore e le associazioni di categoria, ma anche di una valutazione sugli effetti prodotti dalle innovazioni contenute nei precedenti Programmi triennali di attuazione.

Fondato, secondo i dati 2004 dell'Osservatorio regionale dello Spettacolo, su una solida rete di 141 teatri e luoghi di spettacolo e 463 schermi cinematografici, diffuso in tutto il territorio e radicato nella storia civile e culturale della regione, il sistema dello spettacolo nella nostra regione si contraddistingue sia per l'impegno e l'attenzione all'innovazione delle istituzioni pubbliche e private, sia per le capacità progettuali e distributive che i diversi attori del sistema hanno saputo esprimere.

Caratterizzato da un'offerta ricca e articolata e da un'affluenza di pubblico fra le più alte d'Italia, occupa una posizione preminente all'interno del panorama nazionale dove rappresenta di fatto il terzo polo dopo il Lazio e la Lombardia.

Supportano tale lettura le elaborazioni dell'Osservatorio regionale dello Spettacolo sui dati Siae 2004 (occorre tuttavia specificare che, avendo la Siae adottato nel 2000 sistemi di rilevazione meno puntuali del passato, alcuni dati potrebbero rivelarsi parzialmente imprecisi). Gli elementi a disposizione confermano comunque che la quota relativa alle attività regionali dello spettacolo dal vivo (teatro, musica e danza), considerando la domanda e l'offerta, oscilla tra il 9 e il 10% del dato nazionale. La spesa complessiva del pubblico è stata di 42.789.000 Euro, per un totale di 2.295.000 biglietti e 18.220 rappresentazioni.

Si può dire che a seguito di una crescita continua e fertile il settore abbia raggiunto un notevole grado di maturità e stabilità, non riscontrabile in nessun'altra regione italiana. Un teatro stabile pubblico, due stabili privati, sei teatri stabili di innovazione-ragazzi e uno di ricerca costituiscono la struttura portante delle attività teatrali; una Fondazione lirica e sei teatri di tradizione fanno dell'Emilia-Romagna la regione con la più alta concentrazione di teatri lirici; una compagnia di danza di fama internazionale e la presenza di festival musicali e teatrali di grande rilievo completano un quadro veramente unico di strutture e attività consolidate, arricchito nell'ultimo triennio da orchestre sinfoniche dirette da maestri di fama internazionale.

In tale quadro, va sottolineato inoltre l'importante ruolo svolto dagli enti a partecipazione regionale – Fondazione Toscanini, ERT-Emilia-Romagna Teatro Fondazione, Fondazione nazionale della Danza e Ater – nello sviluppo del sistema regionale, sia sotto il profilo della produzione e distribuzione di spettacoli, sia sotto quello organizzativo, della promozione, del coordinamento e della formazione.

La presenza, infine, di corsi universitari (Dams) e l'impegno pubblico in specifici programmi di formazione contribuiscono all'alto livello qualitativo di artisti, tecnici e personale organizzativo delle imprese e delle istituzioni di un settore che conta circa 10.000 occupati.

Il confronto con i dati 2001-2004 indica tuttavia che il settore dello spettacolo dal vivo, pur espandendo ancora in qualche misura la propria offerta, registra una flessione nel volume assoluto della domanda. Tale flessione, in linea con le tendenze del Paese, può essere interpretata come un segnale del tutto fisiologico che prelude a cambiamenti anche di ampia portata nelle modalità di programmazione e progettazione. Tale processo appare per più di un motivo giunto ad uno stadio più avan-

zato in Emilia-Romagna rispetto alla situazione nazionale che mostra le fasi iniziali di una crisi che, nella nostra regione, appare in fase di superamento.

Anche dai dati relativi al cinema si rilevano non pochi elementi positivi, tra cui il permanere di un tradizionale rapporto virtuoso fra spettatori e sistema distributivo a determinare il quale contribuiscono significativamente la ricchezza e la qualità delle istituzioni cinematografiche locali e l'attenzione riservata all'organizzazione culturale che sostiene la proposta cinematografica. L'Emilia-Romagna, sul piano dell'offerta, della domanda e della spesa del pubblico, si conferma a livello nazionale al secondo posto dopo il Lazio, superando il 10% del volume nazionale. Se la flessione della domanda di cinema presente nel resto del Paese, nel periodo 2001-2003, ha visto riscontri anche in questa regione, seppur contenuti, il 2004 ha segnato viceversa una netta ripresa, con un incremento superiore al 10% rispetto all'anno precedente. Va inoltre rilevato, negli ultimi anni, un aumento delle sale e degli schermi; questi ultimi sono aumentati, tra il 2003 e il 2004, dell'8%.

La spesa del pubblico, secondo la Siae, è stata nel 2004 di 656.043.000 Euro, per un totale di 11.762.000 biglietti venduti e 120.471 giornate di programmazione.

Con oltre 50 imprese presenti e 1.500 addetti, anche la produzione (cinema, documentario, animazione) rappresenta per la nostra Regione un settore di notevole interesse. La presenza della Cineteca del Comune di Bologna, istituzione di eccellenza e di rilievo internazionale nel campo della conservazione, del restauro e della cultura cinematografica, il lavoro svolto dalla Film Commission per sostenere le produzioni e promuovere il territorio regionale, la collaborazione con AGIS e FICE a sostegno della promozione e la diffusione del cinema di qualità e del piccolo esercizio, completano il quadro della realtà regionale.

Un panorama quindi di grande ricchezza e tuttavia caratterizzato da profonde trasformazioni (la creazione di nuovi multiplex, la chiusura delle sale nei centri storici, l'introduzione della proiezione in digitale) tali da comportare riflessioni più approfondite sulle ripercussioni sul piano economico e sociale.

La pluralità e la ricchezza artistica del sistema è testimoniata non solo dalla risposta del pubblico o dalle collaborazioni e dai riconoscimenti nazionali e internazionali; le diverse esperienze di ricerca sul piano estetico e tecnico-comunicativo all'interno dei linguaggi e dei generi tradizionali, come nei progetti che sempre più frequentemente travalicano le distinzioni fra settori e generi, testimoniano l'articolazione e la capacità di innovazione e di flessibilità del sistema.

Le caratteristiche fin qui descritte, hanno consentito allo spettacolo della Regione di configurarsi quale laboratorio delle principali trasformazioni che hanno interessato questo settore negli ultimi decenni, spesso anticipandone i processi evolutivi, e di essere accreditato come punto di eccellenza, anche oltre i confini nazionali.

L'attuazione del Programma regionale dello spettacolo 2003-2005 ha rafforzato e approfondito gli aspetti innovativi contenuti nella legge regionale sullo spettacolo 13/99, permettendo di attuare interventi più efficaci e maggiormente condivisi con le Autonomie locali, gli operatori del settore, e con le loro organizzazioni e un consolidamento degli strumenti di negoziazione previsti (Accordi provinciali e Convenzioni).

Merita un accenno particolare la sperimentazione, realizzata nel 2004 e 2005, di un sistema innovativo di valutazione delle attività di spettacolo dal vivo. Tale sistema risponde a molteplici obiettivi: introdurre meccanismi di maggiore trasparenza nell'accesso ai contributi regionali, verificare con più attenzione la coerenza delle attività con gli obiettivi regionali; incentivare "comportamenti virtuosi" da parte degli operatori; sperimentare modalità e strumenti innovativi di assegnazione dei finanziamenti regionali come contributo al confronto istituzionale in corso sulle modalità di ripartizione dei finanziamenti pubblici allo spettacolo.

L'applicazione del sistema, descritto più esaurientemente

al successivo paragrafo 4.3, ha dato risultati positivi, sia sul piano degli obiettivi raggiunti, sia sul piano delle relazioni con gli operatori. È stato applicato ai 18 soggetti convenzionati con la Regione per attività di produzione e distribuzione teatrale e per rassegne e festival di musica e teatro, soggetti che sono stati coinvolti nelle diverse fasi del procedimento, dalla fase progettuale alla riflessione sui risultati. Ci sembra di poter affermare che il sistema, costituito da una pluralità di indicatori rispondenti a obiettivi regionali, riesca a "leggere" l'attività dei vari soggetti, tenendo conto delle loro diversità e peculiarità; il sistema risulta quindi essere uno strumento utile alla Regione, sia per la valutazione dei soggetti, sia per la propria attività di programmazione, e utile agli operatori che da esso possono trarre proficue indicazioni di sviluppo e innovazione della propria attività.

Nel corso del triennio 2003-2005 tramite 30 convenzioni e 9 accordi con le Province sono stati finanziati 137 progetti con uno stanziamento complessivo annuale di 6.100.000 Euro, mentre, per quanto riguarda le spese di investimento sul piano strutturale (predisposizione, restauro, adeguamento e qualificazione delle sedi, innovazione tecnologica e valorizzazione del patrimonio storico ed artistico dello spettacolo), sono stati complessivamente 67 gli interventi finanziati dalla Regione nel triennio per quasi 5.128.000 Euro.

Seppure a fronte di un'attività importante come quella che emerge dai numeri soprariportati, si deve rilevare l'impatto negativo dato dalle disposizioni del DLgs 350/03 (Legge finanziaria dello Stato per il 2004) che ha stabilito il divieto di erogare contributi per spese di investimento a favore di soggetti privati. Tale provvedimento ha impedito alla Regione di contribuire alla realizzazione di interventi significativi, interrompendo in alcuni casi interventi già avviati, creando non poche difficoltà ai soggetti privati interessati.

Un'ultima considerazione riguarda gli aspetti economici del settore. L'attuale situazione di crisi, che si traduce in un decremento a tutti i livelli di governo delle risorse pubbliche, fondamentali per tutti i settori culturali, ed in un minore potere d'acquisto dei cittadini, ha prodotto una sostanziale riduzione delle risorse per lo spettacolo. Questo deve indurre ad un forte impegno progettuale e innovativo che chiama le istituzioni pubbliche, e in primo luogo la Regione, e gli operatori ad uno sforzo di collaborazione e di messa in comune delle risorse disponibili, cercando di trarre il massimo valore possibile dalla ricchezza costruita fino ad ora.

Il presente Programma triennale si inserisce dunque in un contesto che continua ad essere caratterizzato, da un lato, da cambiamenti e incertezza di rapporti sul piano istituzionale e da una contrazione delle risorse finanziarie disponibili e, dall'altro lato, da una presenza, in Emilia-Romagna, di un sistema dello spettacolo di grande rilievo, diffuso e radicato sul territorio regionale, e in fase di evoluzione.

2. Gli obiettivi

2.1 L'impegno della Regione per la qualificazione e la diversificazione degli interventi per lo spettacolo

A fronte della situazione descritta in precedenza e come indicato più dettagliatamente di seguito, la Regione, pur in presenza delle difficoltà evidenziate, conferma per il triennio 2006-2008 il proprio impegno politico e finanziario, attraverso un'azione orientata a cinque obiettivi sostanziali:

- la promozione dello spettacolo, all'interno delle politiche culturali della Regione, quale elemento fondamentale sul piano dell'identità culturale, della crescita individuale e della coesione sociale, ma anche come fattore strategico sul piano socio-economico, e della competitività;
- la qualificazione e la diversificazione del sistema, sostenendo in particolare le esperienze di autentico livello regionale e promuovendo un maggiore coordinamento tra l'azione degli Enti locali, dei soggetti a partecipazione regionale e dei soggetti privati e delle loro associazioni;
- l'innovazione nella programmazione, prestando un'attenzione specifica alle forme di spettacolo legate alla

contemporaneità nelle varie discipline, con particolare riferimento alla musica in tutte le sue espressioni colte e popolari;

- la collaborazione fra i soggetti e l'integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- l'adozione di elementi innovativi sul piano della razionalizzazione degli interventi e delle modalità di valutazione degli stessi.

Nel quadro delle finalità più generali sopraindicate e conformemente a quanto previsto all'art. 5 della L.R. 13/99, vengono specificati di seguito gli obiettivi che si intendono perseguire con l'attuazione del presente Programma.

Tali obiettivi, anche al fine di rendere più evidenti gli indirizzi regionali assunti, sono stati accorpatisi con riferimento ad alcune categorie fondamentali, sia in rapporto ai contenuti che alle metodologie di intervento: lo spettacolo dal vivo, con particolare attenzione all'offerta e alla domanda, ovvero all'accesso e alla formazione del pubblico; il cinema e gli audiovisivi; gli obiettivi legati alla promozione e alle forme più adeguate di comunicazione; quelli relativi alle modalità di attuazione degli interventi nell'ambito dei sistemi territoriali e alle relazioni istituzionali con i soggetti interessati; gli obiettivi infine che si intendono perseguire con l'utilizzazione di nuovi strumenti di ripartizione delle risorse.

Per quanto riguarda gli interventi per la qualificazione delle strutture per lo spettacolo (spese di investimento), considerata la loro specificità e per consentire una lettura più agevole e comprensiva di quanto previsto nel settore, la scelta è stata quella di riportare tali interventi in un unico paragrafo (paragrafo 6), nel quale vengono indicate anche le azioni prioritarie e le procedure per l'attuazione degli stessi interventi.

A. Lo spettacolo dal vivo: l'offerta e la domanda

A.1 In particolare per quanto riguarda l'offerta di spettacolo gli obiettivi sono i seguenti:

- a) innovare la produzione sia come proposta di nuove produzioni, sia sotto il profilo artistico, in rapporto ai diversi linguaggi espressivi e al repertorio;
- b) favorire le coproduzioni e le forme di integrazione e coordinamento anche a livello sovrapregionale;
- c) sostenere la realizzazione di residenze finalizzate a favorire la crescita di nuovi artisti e il ricambio generazionale all'interno delle strutture già consolidate;
- d) promuovere la circuitazione degli spettacoli nel territorio regionale e delle produzioni in Italia e all'estero;
- e) promuovere la continuità, riconoscibilità ed equilibrio della rete regionale di festival e rassegne;
- f) promuovere la qualificazione del personale artistico, tecnico e amministrativo degli organismi operanti nel settore;
- g) favorire la durata delle produzioni, promuovendone le riprese e gli sbocchi nell'industria culturale;
- h) tendere ad un maggiore equilibrio nei bilanci finanziari, incrementando l'incidenza dei ricavi da attività propria rispetto ai contributi pubblici.

A.2 In particolare per quanto riguarda l'accesso e la formazione del pubblico, anche a fronte della ricchezza e articolazione dell'offerta delineata in precedenza, emerge con sempre maggiore evidenza la necessità di individuare, in modo corrispondente, forme più efficaci di intervento regionale a sostegno della domanda e del consumo. Questi gli obiettivi specifici in tale ambito:

- a) promuovere l'ampliamento del pubblico, attraverso lo sviluppo di strumenti di comunicazione e servizi destinati ad attrarre nuovo pubblico e a consolidare il pubblico esistente, anche mediante la costruzione di sinergie di carattere organizzativo, finanziario e promozionale con altri settori (turismo, beni culturali, istruzione, ecc.);
- b) favorire la diffusione dello spettacolo presso le generazioni più giovani, le fasce di pubblico non abituali e quelle di popolazione con minori opportunità di formazione e fruizione;

- c) sostenere la domanda in una logica di riequilibrio territoriale, sia tramite la circuitazione degli spettacoli, sia tramite interventi coordinati di soggetti pubblici e privati;
- d) realizzare iniziative mirate di formazione per il pubblico;
- e) sostenere la domanda mediante l'avvio di sperimentazioni che prevedano modalità, sedi e orari non tradizionali per lo svolgimento degli spettacoli e l'erogazione di servizi a favore del pubblico.

B. Il cinema e gli audiovisivi

In tale ambito gli obiettivi che la Regione intende perseguire sono i seguenti:

- a) il sostegno al piccolo esercizio cinematografico e alle sale d'essai;
- b) la tutela e la conservazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo;
- c) il sostegno allo sviluppo del documentario e del cinema d'animazione, sia sul piano della produzione, sia della circuitazione;
- d) la circuitazione dei prodotti d'autore e la promozione di rassegne e festival;
- e) lo sviluppo di un più efficace coordinamento tra gli enti e i soggetti impegnati nella promozione e attuazione di spettacoli ed eventi in ambito cinematografico, a livello regionale e locale, ai fini di una migliore programmazione e circuitazione sul territorio e di un'integrazione degli interventi e delle risorse;
- f) la promozione di una cultura cinematografica e di un uso più consapevole degli audiovisivi da parte dei cittadini, attraverso azioni innovative, anche in collegamento con le istituzioni scolastiche, nella prospettiva di promuovere un servizio sociale riconosciuto e diffuso;
- g) il consolidamento e la qualificazione dell'offerta di servizi alle produzioni cinetelvisive e la promozione del territorio come set cinematografico;
- h) il sostegno allo sviluppo della creatività locale, anche attraverso forme di comunicazione e collaborazione con l'industria cinematografica;
- i) il sostegno alla diffusione e sviluppo di nuove tecnologie di proiezione.

C. Promozione, comunicazione, informazione e documentazione

In tale ambito gli obiettivi sono i seguenti:

- a) promuovere il sistema regionale dello spettacolo, attraverso progetti di comunicazione integrata, volti sia all'ampliamento del pubblico che alla promozione di attività di spettacolo della Regione in Italia e all'estero, attraverso l'utilizzo di strumenti differenziati (dai tradizionali mezzi di comunicazione all'ampia gamma delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie);
- b) acquisire dati e informazioni sistematiche sull'intero sistema dello spettacolo, e in particolare sulle tendenze relative alla domanda, offerta, consumo, strutture, occupazione, impatto economico, ecc. all'interno del settore, ai fini di una valutazione costante degli andamenti del settore medesimo e dell'efficacia dell'intervento regionale.

D. In particolare per quanto riguarda le modalità di attuazione degli interventi, le relazioni istituzionali con le autonomie locali e con gli operatori dello spettacolo, nonché le modalità di utilizzo delle risorse, vanno sottolineati i seguenti obiettivi:

- a) valorizzare le realtà locali in una logica di sistema e di equilibrio a livello regionale e dei singoli territori, sostenendo le iniziative nelle aree meno favorite, ma anche riconoscendo vocazioni e peculiarità positive dei territori e promuovendo la costruzione di sinergie tra esperienze analoghe, finalizzate ad un rafforzamento reciproco;
- b) consolidare il principio della collaborazione istituzionale e della negoziazione, oltre gli aspetti formali, quale strumento di interazione fra Regione, Enti locali e operatori, nella

prospettiva di una valorizzazione delle attività di spettacolo più rispondenti agli obiettivi regionali e della definizione di obiettivi e strategie condivisi;

- c) confermare l'adozione di meccanismi di maggiore trasparenza nell'accesso ai finanziamenti regionali e strumenti di valutazione, più attenti alle attività svolte in coerenza con gli obiettivi regionali (indicatori di attività), capaci di incentivare "comportamenti virtuosi" da parte degli operatori, attenti cioè alla qualità e alla spesa, e nel contempo, utili come strumento sperimentale di assegnazione delle risorse, nella prospettiva del trasferimento di funzioni e risorse dallo Stato alle Regioni.

Anche se l'intervento nei loro confronti esula dagli ambiti L.R. 13/99 e viene stabilito da apposite leggi regionali, gli Enti a partecipazione regionale sono comunque tenuti, nell'espletamento della loro attività e per quanto di loro competenza, al raggiungimento degli obiettivi indicati al punto 2 del presente programma. Si ritiene pertanto utile richiamare in questa sede il ruolo e l'attività svolta da tali soggetti: la Fondazione Toscanini, la Fondazione nazionale della Danza ed ERT-Emilia-Romagna Teatro Fondazione svolgono infatti un ruolo importante nella produzione e nel coordinamento dei settori specifici in cui operano, rispettivamente musica, danza e prosa, mentre ATER, associazione di servizio, organizzazione e commercializzazione di spettacoli dal vivo, agisce trasversalmente ai vari settori.

Obiettivo fondamentale della Regione è quello di incentivare:

- l'interazione tra loro, in una logica di consolidamento e valorizzazione reciproca delle attività svolte, ma anche di individuazione di nuove competenze più adeguate alle attuali esigenze;
- l'interazione tra essi e con altri centri che operano nei diversi ambiti, nella prospettiva di un arricchimento dell'offerta, sia qualitativo che quantitativo, del sostegno artistico e tecnico a realtà di minori dimensioni, della razionalizzazione complessiva delle risorse.

3. Le azioni prioritarie

3.1 Le azioni prioritarie per attività di spettacolo

L'art. 4 della L.R. 13/99 definisce al comma 1 le tipologie di intervento che prevedono un sostegno finanziario da parte della Regione alle spese di gestione corrente per l'attuazione di attività (gli interventi per spese di investimento, di cui al comma 2 dello stesso articolo, vengono trattati al successivo punto 6), mentre l'art. 8 stabilisce gli ambiti di intervento diretto della Regione, con particolare riferimento all'Osservatorio dello spettacolo e alle attività di Film Commission.

Nel quadro degli interventi di cui all'art. 4, comma 1, e in rapporto agli obiettivi delineati in precedenza, vengono indicate di seguito le azioni prioritarie che la Regione intende sostenere, con riferimento sia alle attività di spettacolo complessivamente intese sia alle specificità dei diversi settori (attività teatrali, musica, danza, cinema e audiovisivi).

Costituiscono azioni prioritarie per la Regione in un'accezione più generale:

- a) le attività di produzione e distribuzione di spettacoli d'arte e di cultura, di elevata qualità artistica, che potenzino le peculiarità di ciascuna forma di spettacolo, garantendo il pluralismo culturale ed un equilibrio fra opposte polarità (radici/futuro, locale/internazionale, disciplinare/interdisciplinare);
- b) l'organizzazione di rassegne e festival in ogni ambito dello spettacolo, identificabili per l'originalità e il valore artistico delle proposte e per la capacità organizzativa, e che siano in grado di realizzare le più idonee forme di collaborazione con qualificati organismi del settore;
- c) le iniziative di comunicazione, informazione, formazione e ampliamento del pubblico, che prevedano un coinvolgimento, in modo coordinato, tra più enti e soggetti, e progetti mirati, anche per fasce di età, di livello regionale;

- d) la promozione delle differenti forme di espressione artistica contemporanea e dell'attività creativa dei nuovi autori, tramite progetti di interesse regionale volti anche alla valorizzazione dei giovani artisti;
- e) le iniziative che, integrando risorse e competenze di più soggetti, consentano l'operatività, nei centri medi e piccoli, di teatri, cinema-teatri, auditorium e sale da concerto, riconoscendone il ruolo fondamentale per la crescita culturale e sociale della comunità.

L'evoluzione dello spettacolo dal vivo tende sempre di più ad attività interdisciplinari, frutto sia dello sviluppo artistico dei soggetti produttori, sia di esigenze espresse dal pubblico. Tendono a sfumarsi i confini fra musica, danza, teatro, arti visive, ecc., sia all'interno dei singoli spettacoli, sia nella programmazione di teatri e festival. Questa è sicuramente una realtà già ampiamente diffusa e valorizzata dalla Regione; tuttavia, per una definizione più sintetica delle azioni prioritarie, si ritiene utile mantenere la suddivisione dei generi tradizionali di spettacolo.

A. Le attività teatrali

Con specifico riferimento alle attività teatrali, la Regione, riconoscendo il ruolo decisivo svolto dalle strutture produttive private, che spesso operano in convenzione con gli Enti locali per la gestione delle sedi, interverrà prioritariamente a sostegno:

- a) delle strutture e dei programmi produttivi e distributivi che si distinguano sia per l'impegno progettuale e la ricerca di linguaggi innovativi nei vari ambiti espressivi del teatro, per le capacità organizzative e promozionali e per la capacità di interagire con nuovi soggetti, contribuendo in tal modo all'arricchimento della qualità e della varietà dell'offerta teatrale. Nella sua azione di sostegno la Regione terrà pertanto conto sia dei diversi ambiti espressivi, sia dei diversi livelli artistici, organizzativi e finanziari delle imprese teatrali;
- b) delle iniziative, per quanto riguarda in particolare le rassegne e i festival, che si contraddistinguano per un reale livello qualitativo, una caratterizzazione delle manifestazioni, nonché per le capacità promozionali dei soggetti attuatori, anche attraverso l'integrazione delle risorse organizzative ed economiche di più soggetti;
- c) delle proposte capaci di valorizzare in modo specifico la ricchezza progettuale insita nell'attività di sperimentazione e ricerca nei vari ambiti, con particolare attenzione a quella giovanile, soprattutto quando è in grado di attivare forme di gestione, cooperazione e comunicazione innovative.

B. La musica

Per quanto riguarda il settore della musica, l'intervento della Regione è finalizzato a sostenere i vari linguaggi musicali, espressione di ambiti e culture diverse, da quello colto a quello popolare, fino alle espressioni della contemporaneità e di stili e tendenze differenziate, con particolare attenzione al jazz e al rock, alle attività legate alle forme di espressione giovanile e alla valorizzazione delle esperienze e delle opportunità presenti nel settore sul territorio regionale.

In tal senso e in relazione alla significatività delle proposte, l'intervento regionale sarà finalizzato in via prioritaria al sostegno di:

- a) festival e rassegne, che si contraddistinguano per un reale livello qualitativo, per la caratterizzazione delle manifestazioni, per le capacità promozionali dei soggetti attuatori, nonché per la disponibilità degli stessi a mettersi in rete anche attraverso l'integrazione delle risorse organizzative ed economiche di cui dispongono;
- b) attività di produzione e distribuzione, in particolare nell'ambito della lirica, in quanto patrimonio tradizionale distintivo della nostra regione. Va sottolineato in proposito come tale patrimonio negli ultimi anni si sia notevolmente arricchito, sia per quanto riguarda le sedi restaurate, sia sotto il profilo della produzione, contribuendo alla valorizza-

zione turistica del territorio. In considerazione del costante incremento dei costi e a fronte di una riduzione delle risorse pubbliche, la Regione interviene prioritariamente in tale ambito a sostegno:

– del rafforzamento della collaborazione fra i teatri di tradizione per la produzione di opere liriche, tale da prevedere anche iniziative collaterali integrate, finalizzate alla formazione e all'ampliamento del pubblico. In tale ambito la Regione sostiene le attività concordate fra i teatri di tradizione per quanto attiene la coproduzione e la circuitazione di opere, l'innovazione e l'originalità delle proposte, la formazione di nuovo pubblico, sulla base di una programmazione concordata, che consenta l'ottimizzazione delle risorse, non solo economiche, e la sicurezza di un cartellone comune. Per garantire la varietà e l'articolazione del cartellone della lirica regionale, vengono valutate in particolare le coproduzioni di opere contemporanee e vengono riconosciute le coproduzioni realizzate anche con istituzioni musicali italiane e straniere;

– della Fondazione Teatro comunale di Bologna, in quanto organismo di particolare interesse per il rilievo della sua attività in ambito nazionale e internazionale e per il ruolo centrale che svolge in ambito regionale.

In particolare per quanto attiene il riconoscimento delle tradizioni locali e delle forme di espressione e culture diverse, con particolare attenzione alle esperienze innovative di integrazione dei generi e alla ricerca etnomusicale, nonché per le attività finalizzate alla valorizzazione delle esperienze dei giovani e delle opportunità presenti nel settore sul territorio regionale, la Regione sostiene inoltre:

- a) le attività di tipo bandistico e corale, in quanto costituiscono un'esperienza di educazione musicale di base e sono finalizzati a valorizzare e promuovere una cultura musicale diffusa e differenziata;
- b) le attività di valenza regionale tese a promuovere l'educazione musicale e la valorizzazione di giovani artisti, predisposte e realizzate in forma coordinata tra loro dai Conservatori e dagli Istituti musicali pareggiati, dalle Scuole di Musica promosse dai Comuni e da strutture e associazioni di promozione della musica giovanile.

C. La danza

Nel delineare le azioni prioritarie nel settore della danza, si ritiene utile premettere alcune osservazioni. La danza, infatti, caratterizzata in passato, da un lato, da un'offerta e da finanziamenti pubblici decisamente più modesti degli altri generi di spettacolo, e dall'altro da un crescente interesse del pubblico, ha mostrato invece negli ultimi due anni un incremento nell'offerta e nel consumo superiore al 18%. Tale incremento è stato sicuramente favorito dallo specifico intervento regionale per la costituzione di un circuito regionale della danza, ma anche dall'attività varia e articolata sul territorio regionale di piccole realtà private produttive e organizzative, molto vitali, ma ancora molto diversificate sotto il profilo qualitativo ed organizzativo.

In questo contesto occorre ricordare il principale organismo di produzione e promozione nel settore presente in Emilia-Romagna, la Fondazione nazionale della Danza, e il ruolo preminente di Aterballetto a livello nazionale e internazionale.

A fronte di tale situazione, si ritiene importante sostenere un processo di osmosi fra l'eccellenza espressa dalla Fondazione nazionale della Danza, i programmi dei Teatri di Tradizione, dei teatri comunali o degli stabili e dei festival e la pluralità delle compagnie private di danza operanti nel territorio, nell'ottica di una maggiore razionalizzazione del sistema, di una valorizzazione delle esperienze più significative e della formazione di nuovo pubblico.

In tale ottica l'intervento della Regione sarà pertanto finalizzato alle seguenti azioni, rivolte principalmente alla danza contemporanea:

- a) sostenere e potenziare le rassegne che presentino appunta-

menti particolarmente rilevanti nel panorama regionale e nazionale, attuando collaborazioni con compagnie di danza europee e promuovano inoltre le nuove realtà di danza che operano nel territorio regionale;

- b) favorire, nell'ambito della collaborazione tra i teatri di tradizione, citata al precedente punto B, le coproduzioni fra i teatri di tradizione stessi che prevedano la presenza della danza;
- c) sostenere le realtà produttive e distributive private che maggiormente operano in collaborazione con altre realtà della danza o di altre discipline dello spettacolo;
- d) sostenere la diffusione e promozione della danza nel territorio regionale tramite specifiche iniziative promozionali che comprendano più teatri e più luoghi nella regione.

D. Il cinema e gli audiovisivi

Per quanto riguarda specificatamente il settore del cinema e degli audiovisivi, le azioni prioritarie sono le seguenti:

- a) il consolidamento e la qualificazione delle iniziative a sostegno del piccolo esercizio cinematografico, mirato alla salvaguardia di sale collocate in zone scarsamente dotate di istituzioni culturali, da realizzarsi in collaborazione con l'AGIS;
- b) il consolidamento e la qualificazione delle iniziative di distribuzione del cinema di qualità nella rete delle sale d'essai, attuate anche attraverso opportune forme di informazione del pubblico, da realizzarsi in collaborazione con la FICE;
- c) la promozione di forme di integrazione della programmazione commerciale con quella d'essai nelle sale dei piccoli comuni, in collaborazione con l'AGIS e con altre associazioni regionali del settore;
- d) gli interventi di restauro e catalogazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo, con particolare riferimento alle azioni di cui ai punti b) e c);
- e) la promozione degli autori e della produzione cinematografica e audiovisiva emiliano-romagnola in Italia e all'estero, anche in collaborazione con le competenti istituzioni dello Stato;
- f) il coordinamento delle iniziative e delle rassegne cinematografiche di carattere locale, nonché il sostegno a festival e rassegne di sicuro rilievo nazionale che, in un'ottica interdisciplinare, prevedano al loro interno iniziative collaterali di formazione del pubblico e degli addetti ai lavori e che siano in grado di attivare la condivisione di strutture organizzative;
- g) la promozione di azioni di sistema, in collaborazione con soggetti pubblici e privati e con l'Istituzione Cineteca del Comune di Bologna, finalizzate ad un'integrazione e ad una valorizzazione dell'insieme delle iniziative assunte nel settore a livello territoriale;
- h) l'attuazione, in collaborazione con gli stessi soggetti di cui alla precedente lett. f) e con le istituzioni scolastiche, di progetti mirati all'alfabetizzazione, alla formazione e all'ampliamento del pubblico e, più in generale, alla promozione di una cultura cinematografica e di un uso più consapevole degli audiovisivi da parte dei cittadini;
- i) il sostegno allo sviluppo del documentario e del cinema d'animazione, sia sul piano della produzione, sia della circuitazione, con particolare riferimento alle azioni di cui ai punti b) e c);
- j) il potenziamento delle attività di Film Commission e delle attività dell'Osservatorio dello spettacolo, di cui al successivo punto 3.2.

3.2 Gli interventi diretti della Regione

L'art. 8 della L.R. 13/99 stabilisce che la Regione provveda direttamente all'organizzazione di attività, con riferimento a due specifici ambiti di intervento: la promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelvisive (Film Commission); l'attività di osservatorio sulle realtà di spettacolo.

Per quanto riguarda gli ambiti di cui sopra, nel richiamare gli obiettivi indicati al precedente punto 1 (Obiettivi) e in parti-

colare alla lettera B (cinema e audiovisivi) e alla lettera C (promozione, comunicazione, informazione e documentazione), vengono indicate di seguito le azioni prioritarie che si intendono perseguire in entrambi i settori.

A. Attività di Film Commission

Le azioni prioritarie che si intendono perseguire in tale ambito, attraverso un consolidamento e una qualificazione dell'attività di Film Commission, e la collaborazione tra essa, gli Enti locali, la Cineteca del Comune di Bologna e i soggetti pubblici e privati interessati, sono le seguenti:

- a) un potenziamento degli interventi a sostegno delle produzioni cinematografiche, audiovisive e televisive con particolare attenzione al documentario ed al cinema d'animazione, attuate nel territorio regionale, tramite la predisposizione di servizi alle imprese;
- b) il sostegno all'attività di giovani autori emiliano-romagnoli per la realizzazione di progetti audiovisivi legati prevalentemente al territorio regionale, con particolare riferimento al documentario ed al cinema d'animazione, privilegiando le proposte avanzate dai soggetti organizzati;
- c) l'attuazione di iniziative formative e di promozione culturale, tramite seminari, forme di presenza organizzata in occasione di festival, rassegne e manifestazioni analoghe, in Italia e all'estero, nonché la creazione di forme di comunicazione e collaborazione con l'industria cinematografica.

B. Attività di Osservatorio dello spettacolo

In tale ambito si intendono perseguire prioritariamente le azioni indicate di seguito, attraverso il consolidamento, la qualificazione e lo sviluppo dell'attività dell'Osservatorio sulla realtà dello spettacolo:

- a) l'acquisizione sistematica di tutte le informazioni relative alla domanda e l'offerta di spettacolo, gli aspetti economici, le sedi, l'occupazione e la formazione professionale nel settore, da attuarsi in collaborazione con il Servizio Cultura della Regione e con i soggetti pubblici e privati del settore;
- b) la realizzazione di studi e analisi su tematiche di interesse regionale, che richiedano approfondimenti specifici ai fini dell'azione programmatica e promozionale della Regione.

Nell'attuazione delle attività di cui sopra l'Osservatorio dovrà inoltre predisporre gli strumenti necessari per la divulgazione dei risultati per assicurare la più ampia diffusione delle informazioni nelle forme più adeguate.

4. Gli strumenti di negoziazione: le Convenzioni

4.1 Finalità delle Convenzioni

Nell'ambito degli obiettivi e delle azioni prioritarie sopra indicate, e di quanto previsto all'art. 7, comma 2 della L.R. 13/99, la Regione sostiene e valorizza le attività di spettacolo attraverso specifici strumenti di negoziazione con i soggetti interessati: le Convenzioni e gli Accordi con le Province, di cui al successivo paragrafo 5.

Le Convenzioni costituiscono lo strumento mediante il quale la Regione attiva un rapporto diretto di negoziazione con i soggetti proponenti, sentiti anche gli Enti locali e il Comitato scientifico dello Spettacolo. Più specificatamente, la Regione stipula convenzioni a sostegno delle seguenti attività:

- a) attività di spettacolo con i soggetti in possesso dei requisiti indicati di seguito, che si distinguono per la qualità delle attività stesse, importanza della struttura organizzativa e finanziaria, capacità di proiettarsi oltre la regione, risorse per interventi e servizi per il pubblico, qualificazione professionale;
- b) attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo (e quindi non rientranti in quelle della precedente lett. a), così come espressamente individuati all'interno delle azioni prioritarie di cui al precedente punto 3.1 e alle relative lettere A-D (riferite ai diversi settori: atti-

vità teatrali, musica, danza, cinema e audiovisivi), anche in collaborazione con i soggetti ivi indicati.

La Regione stipula Convenzioni con soggetti pubblici e privati, di comprovata esperienza e maggiormente rappresentativi nei diversi settori dello spettacolo.

4.2 I Requisiti per accedere alle Convenzioni per attività di spettacolo

Con riferimento alla precedente lettera a), possono stipulare Convenzioni con la Regione Emilia-Romagna i soggetti pubblici e privati, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, che svolgono attività di alto livello qualitativo nel settore dello spettacolo e che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede nel territorio regionale;
- b) presentare un programma di attività triennale;
- c) svolgere attività di rilievo almeno regionale;
- d) avere instaurato stabili rapporti con gli Enti locali;
- e) aver svolto attività nel settore dello spettacolo per almeno 3 anni con programmazione regolare e continuativa;
- f) garantire affidabilità finanziaria (da evincersi dai dati di bilancio dell'esercizio precedente in relazione all'equilibrio fra le varie componenti dei ricavi e dei costi);
- g) presentare un bilancio finanziario che preveda un totale di costi annui non inferiore a:
 - 775.000,00 Euro per le produzioni teatrali (il limite viene fissato in 400.000 Euro per i soggetti che si occupano stabilmente di nuove forme di teatro contemporaneo);
 - 260.000,00 Euro per rassegne e festival di teatro e danza;
 - 775.000,00 Euro per rassegne e festival di musica classica;
 - 300.000 Euro per rassegne e festival di musica contemporanea;
 - 150.000 Euro per rassegne di musica jazz, rock, blues, soul, ecc.
 - 520.000,00 Euro per rassegne e festival di cinema;
- h) essere dotati di una struttura organizzativa di elevata professionalità sul piano artistico, tecnico e amministrativo-gestionale;
- i) rispettare i contratti collettivi di lavoro;
- j) promuovere forme di conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio teatrale;
- k) nel caso gestiscano una sede, questa deve essere in regola con le norme di sicurezza.

Nell'individuazione dei soggetti, con i quali convenzionarsi, la Regione terrà conto inoltre dello sviluppo, da parte degli stessi, delle seguenti attività:

- l'attuazione di forme di collaborazione con altri qualificati organismi del settore;
- la promozione e formazione del pubblico, anche attraverso forme di collaborazione con istituzioni scolastiche;
- la formazione continua del proprio nucleo artistico, tecnico e organizzativo;
- nel caso di rassegne e festival, dell'organicità dei programmi, con particolare attenzione alle espressioni del '900 e della contemporaneità, delle attività di promozione, e della risonanza della manifestazione oltre i confini regionali.

4.3 I criteri e le modalità di assegnazione delle risorse finanziarie ai soggetti convenzionati per attività di spettacolo dal vivo

Nel triennio 2006-2008 le risorse regionali verranno assegnate annualmente ai soggetti convenzionati con le modalità indicate di seguito, applicando cioè il sistema di valutazione delle attività di spettacolo, già sperimentato nel triennio precedente. I finanziamenti verranno ripartiti in due quote:

- una quota base che verrà attribuita sulla base dei criteri e con le modalità indicate al successivo punto 4.3.1;
- una quota variabile che verrà attribuita sulla base dei criteri di valutazione delle attività e degli indicatori descritti ai successivi punti 4.3.2 e 4.3.3.

Per ogni anno il finanziamento regionale a favore dei singoli soggetti beneficiari sarà pertanto determinato dalla somma

della quota base e della quota variabile e verrà concesso, nel limite delle risorse disponibili, in due soluzioni per gli importi corrispondenti alle due quote.

Si ritiene utile, per una comprensione più approfondita del sistema stesso, riportare le modalità e le finalità delle "quote" che compongono il finanziamento regionale.

4.3.1 Finalità e modalità di determinazione della quota base

La finalità della quota base risiede essenzialmente nel riconoscimento della rilevanza delle istituzioni culturali e dell'arricchimento che la loro stessa esistenza e attività producono per la società regionale. L'obiettivo che la Regione persegue in questo modo è quello di garantire la presenza di attività culturali nel proprio territorio in termini di diffusione, eterogeneità e pluralismo. Inoltre, salvaguardando l'esistenza delle istituzioni culturali, se ne tutelano le risorse, da quelle materiali (dai teatri con valore monumentale e architettonico agli archivi che contribuiscono a conservare la memoria del teatro) a quelle umane (considerando le diverse professionalità coinvolte nella produzione e nella distribuzione teatrale).

Compatibilmente con le risorse regionali complessivamente stanziare, per ogni soggetto l'ammontare della quota base sarà pari al 70% della media dei finanziamenti dei due anni precedenti. Si terrà inoltre conto di incrementi eventualmente disponibili in relazione allo stanziamento del Bilancio 2006.

Per le nuove convenzioni la quota base 2006 verrà rapportata al 70% del finanziamento medio concesso, nel 2005, a soggetti analoghi per tipologia di attività e tenendo conto della dimensione finanziaria.

4.3.2 Finalità e modalità di determinazione della quota variabile: la sperimentazione di criteri per la valutazione delle attività

Come già anticipato, la Regione, nello scorso triennio, ha introdotto, in via sperimentale, criteri e strumenti di valutazione delle attività di spettacolo dal vivo, svolte dai soggetti convenzionati, con alcune finalità precise: verificare con più attenzione la coerenza delle stesse attività con gli obiettivi regionali; incentivare "comportamenti virtuosi" da parte degli operatori; sperimentare modalità e strumenti di assegnazione dei contributi, utili al dibattito istituzionale in corso su questo tema. La quota variabile è dunque essenzialmente finalizzata al raggiungimento di tali obiettivi, descritti più dettagliatamente al paragrafo 2.

Il tema dei criteri per la valutazione delle attività rende tuttavia indispensabili alcune osservazioni preliminari. Si tratta infatti di un tema che va affrontato con molta cautela, tanto più in un settore come quello dello spettacolo dal vivo, in cui l'ambito della libertà creativa, artistica e organizzativa deve rimanere al di fuori del controllo pubblico, per evitare il rischio di ingerenze nelle scelte estetiche e culturali. Va pertanto sottolineato che la scelta di introdurre tali criteri è stata operata nel tentativo di istituire una corrispondenza tra obiettivi, strumenti e risultati.

Il finanziamento dello spettacolo dal vivo viene considerato come la contropartita di un'attività complessa, grazie alla quale una serie di obiettivi della comunità regionale viene perseguita in modo efficace. Tra gli obiettivi possibili, non tutti sono misurabili in modo oggettivo: la qualità artistica (che viene comunque assunta a criterio imprescindibile per la stipula delle convenzioni), il contributo all'identità e alla coesione delle comunità locali, la capacità di generare nel lungo periodo ulteriori attività creative ed artistiche.

Sono misurabili, invece, altri obiettivi, legati a diverse fasi dell'attività produttiva di spettacolo, quali, ad esempio, la valorizzazione delle risorse culturali (nuove creazioni, nuove produzioni, repertorio poco rappresentato, attenzione al repertorio contemporaneo, interdisciplinarietà), l'efficacia della produzione culturale (vita del prodotto artistico, lunghezza ed ampiezza della sua circuitazione, "cascata" produttiva e informativa in prodotti audiovisivi, radiofonici, televisivi) o la promozione del pubblico (rapporto tra presenza e partecipazione, nuovi spettatori, ampliamento delle fasce d'età, nuove generazioni).

È in tale logica dunque, con riferimento sia agli obiettivi regionali individuati per il prossimo triennio, sia ai risultati della sperimentazione del triennio precedente, che viene assunto l'insieme di indicatori di attività descritto al punto 4.3.3; questo sistema rileva il grado di efficacia con cui i produttori di spettacolo dal vivo mostrano di perseguire ciascuno o ciascun gruppo di tali obiettivi.

In un'ottica di corrispondenza tra obiettivi e risorse, il livello degli indicatori di efficacia raggiunto rappresenta la base di un meccanismo di calcolo per determinare il livello dell'intervento finanziario della Regione a sostegno di ogni singolo produttore. Tale sistema tende a conseguire un duplice effetto: da una parte, razionalizzare la destinazione e l'utilizzazione delle risorse finanziarie regionali, dall'altra, responsabilizzare i produttori di spettacolo dal vivo, in modo da indurli a progettare attività realisticamente realizzabili e da consentire loro un margine di scelta rispetto alla misura di adesione agli obiettivi regionali.

Va sottolineato che la gamma degli obiettivi e dei relativi parametri è stata intenzionalmente predisposta in modo ampio e articolato, per far sì che ogni soggetto attuatore possa riconoscersi in una parte di essi e trovarvi valutata la propria vocazione.

4.3.3 La determinazione della quota variabile e gli indicatori di attività

Nell'ambito dello stanziamento regionale complessivamente disponibile, la quota variabile a favore di ciascun soggetto convenzionato verrà determinata in rapporto alla quota base, al grado di raggiungimento degli obiettivi regionali in relazione agli indicatori di attività e tenuto conto dei risultati complessivamente ottenuti. Tali indicatori di attività, come di seguito indicato, sottendono obiettivi specifici e fanno riferimento in particolare alla valorizzazione delle risorse culturali, all'efficacia della produzione culturale e all'accesso del pubblico.

A. Valorizzazione delle risorse culturali

Proporzione delle nuove produzioni

L'obiettivo è incentivare l'ingresso di produzioni originali, ampliando in questo modo la gamma delle opportunità di scelta per lo spettatore. Articolandosi e arricchendosi il repertorio, il pluralismo e le conseguenti possibilità di confronti critici, di aggiornamenti culturali, di rinnovamenti linguistici e stilistici se ne avvantaggiano.

Proporzione del repertorio poco rappresentato e del repertorio contemporaneo

Per ciascun settore dello spettacolo dal vivo vi sono tipologie di spettacoli non frequentemente messi in scena. Essi vanno ascritti all'estraneità cronologica o settoriale rispetto all'insieme dominante del repertorio tradizionale. Incentivare queste produzioni permette approfondimenti ed escursioni in aree del repertorio poco conosciute, e quindi caratterizzate da un forte elemento di novità. Tale elemento contribuisce tanto alla formazione del personale interno alle istituzioni teatrali, quanto alla formazione e articolazione del gusto da parte del pubblico.

Proporzione delle coproduzioni e realizzazione di progetti di residenza

L'obiettivo è introdurre elementi di virtù finanziaria e gestionale (condividere la responsabilità strategica e operativa con altri produttori), ma anche permettere produzioni di dimensioni più ampie di quanto molti singoli produttori potrebbero realizzare. Ciò implica un potenziale risparmio di risorse finanziarie pubbliche e l'instaurarsi di prassi cooperative tra i diversi produttori. Inoltre viene premiata la responsabilità dei soggetti verso realtà artistiche in crescita o prive di spazi produttivi.

Proporzione dei lavori realizzati con diversi linguaggi espressivi

L'obiettivo è indirizzare l'offerta verso forme di spettacolo capaci di inglobare diversi linguaggi, attraendo per questa via

un pubblico più articolato e diversificato di quello tradizionale. Un ulteriore obiettivo consiste nella creazione di una generazione di nuovi artisti capaci di muoversi flessibilmente tra diverse forme di spettacolo, mostrando una qualità complessiva e un valore economico più elevati.

Proporzione delle risorse con formazione interna e periodica certificata

L'obiettivo è riqualificare continuamente le risorse interne, accrescendone il valore e identificando dei percorsi formativi idonei a valorizzarne le competenze e le professionalità all'interno delle istituzioni produttrici.

Realizzazione di laboratori all'interno dell'istituzione

L'obiettivo è incentivare la realizzazione di percorsi formativi legati alla produzione concreta di spettacoli, e – viceversa – consentire al produttore teatrale, sul piano occupazionale, di poter far leva su competenze avanzate e professionalità specifiche, fondate su esigenze reali.

B. Efficacia della produzione culturale

Proporzione delle recite fuori sede nel territorio regionale

L'obiettivo è la diffusione di spettacoli dal vivo nel territorio regionale; in questo modo si garantisce anche un utilizzo più efficace della capienza dei diversi teatri.

Proporzione delle piazze toccate nella circuitazione fuori regione

L'obiettivo è incentivare produzioni capaci di attrarre un pubblico vasto ed eterogeneo, attraverso la circuitazione in sedi extra-regionali; in questo modo lo sforzo produttivo effettuato per realizzare uno spettacolo viene a ripartirsi su un numero più elevato di repliche.

Riprese di allestimenti precedenti

L'obiettivo è incentivare i produttori a realizzare delle riprese che allungano la vita culturale ed economica degli spettacoli già prodotti, permettendo d'altra parte la fruizione a quegli spettatori che non hanno potuto assistere allo spettacolo nel periodo della sua prima realizzazione.

Proporzione delle iniziative legate a settori contigui (mostre, pubblicazioni, audiovisivi, registrazioni radio e tv, etc.)

L'obiettivo è incentivare l'allungamento della filiera produttiva dello spettacolo dal vivo, in modo da offrire al pubblico una gamma di iniziative di carattere informativo e di progetti interdisciplinari che ne incrementino l'interesse, a fronte della percezione di un elevato livello qualitativo dell'offerta culturale, estendendo inoltre sia la produzione di spettacolo all'industria culturale, sia la conoscenza da parte del pubblico, sia la gamma delle opportunità finanziarie dei produttori.

Rilevanza degli strumenti di vendita a distanza

L'obiettivo è incentivare i teatri a estendere il proprio spettro operativo oltre la propria sede e la propria biglietteria, utilizzando nuovi strumenti di comunicazione, facilitando l'accesso a biglietti e abbonamenti e raggiungendo fasce inedite di pubblico.

Quota dei ricavi da attività propria

L'obiettivo è indurre i produttori a utilizzare efficacemente la gamma delle possibili opportunità finanziarie, utilizzando la struttura stessa del teatro, la propria produzione e qualunque attività focalizzata sullo spettacolo che consenta di ridurre il proprio fabbisogno finanziario, nel rispetto delle compatibilità culturali.

C. Accesso del pubblico

Variazione annua e diversificazione degli abbonamenti venduti

L'obiettivo è incoraggiare il consolidamento e l'espansione delle fasce di pubblico più abituali, in modo da fornire al produttore maggiori garanzie sul piano finanziario, anche differenziando le formule di abbonamento per garantire al proprio pubblico maggiori opportunità di accesso.

Variazione annua del numero di biglietti venduti

L'obiettivo è incoraggiare la diffusione dello spettacolo presso un pubblico ampio, stratificato ed eterogeneo.

Proporzione tra biglietti venduti e abbonamenti

L'obiettivo è incoraggiare l'accesso da parte di spettatori occasionali, rispetto alla garanzia rappresentata dalla fedeltà degli abbonati; gli spettatori occasionali potranno trasformarsi in spettatori abituali.

Rilevanza della bigliettazione "last minute"

L'obiettivo è incoraggiare l'accesso di pubblico inconsueto, attraverso forme di bigliettazione che permettano l'ingresso all'ultimo momento. È una delle fonti di attrazione più efficace per il pubblico occasionale, per le giovani generazioni, per i non residenti.

Numero abbonamenti e spettatori "giovani" e "anziani"

L'obiettivo è la diffusione dello spettacolo dal vivo presso le generazioni di età più avanzata a favore dei soggetti non più in condizioni lavorative, e soprattutto presso le fasce di pubblico più giovani, avviando in tempi rapidi un processo di accumulazione di conoscenze e informazioni destinato a generare nuovo pubblico e favorire in ogni caso la socializzazione di fasce diverse di pubblico.

Realizzazione di iniziative formative e promozionali per il pubblico

L'obiettivo è fornire agli spettatori, da una parte, occasioni e strumenti di crescita delle proprie capacità critiche, agevolando la fruizione dei diversi linguaggi della scena, dall'altra fornire servizi e agevolazioni tesi al superamento di ostacoli alla fruizione (trasporto gratuito, kindergarten, convenzioni parcheggio, ecc.).

4.4 Le procedure per la stipula delle Convenzioni

Per la stipula e la gestione delle Convenzioni si stabilisce il seguente iter procedurale:

- per le attività di cui al paragrafo 4.1 lettera a) – Convenzioni per attività di spettacolo dal vivo – i soggetti interessati inviano alla Regione e alle Province – i progetti triennali e i progetti per il primo anno di attività, redatti secondo le indicazioni contenute nell'Avviso divulgato dalla Regione, di cui al successivo punto 8;
- per le attività di cui al punto 4.1 lettera b) – Convenzioni di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo – i soggetti interessati inviano alla Regione i progetti triennali e i progetti per il primo anno di attività, anch'essi redatti secondo le indicazioni contenute nell'Avviso di cui sopra;
- la Regione valuta i progetti e acquisisce le proposte di convenzione formulate dalle Province per le attività indicate alla precedente lettera a);
- la Regione approva gli schemi di convenzioni tipo, le attività da convenzionare e i relativi soggetti attuatori, e assegna i finanziamenti per il primo anno (in un'unica soluzione per le convenzioni di cui al punto a), in due soluzioni – quota base e quota variabile – per le convenzioni di cui al punto b), eroga i finanziamenti e stipula le convenzioni.

I finanziamenti relativi agli anni successivi, nell'ambito della disponibilità finanziaria prevista nei bilanci regionali per gli esercizi di competenza, vengono erogati dalla Regione ai soggetti convenzionati con le stesse modalità del primo anno.

Per le valutazioni previste nelle procedure sopra descritte la Regione si avvale del parere consultivo del Comitato scientifico di cui all'art. 6 della L.R. 13/99.

5. Gli strumenti di negoziazione: gli Accordi con le Province

5.1 Finalità degli Accordi con le Province

Nell'ambito di quanto previsto dall'art. 7, comma 3 della L.R. 13/99, gli Accordi costituiscono lo strumento con il quale la Regione e le Province sostengono e valorizzano congiuntamente, anche attraverso una partecipazione concordata sul pia-

no finanziario, le attività di spettacolo che si svolgono nei diversi territori e che comprendono sia progetti emergenti sia attività consolidate. Nella definizione degli Accordi, con riferimento alle azioni prioritarie indicate al precedente paragrafo 3 e in una logica di equilibrio territoriale nell'utilizzo delle risorse regionali disponibili, si terrà particolarmente conto dei seguenti aspetti:

- a) vocazioni e peculiarità dei singoli territori;
- b) integrazione fra le attività da convenzionare e quelle da includere negli Accordi;
- c) progetti intercomunali di valenza regionale, a sostegno di settori specifici dello spettacolo;
- d) progetti di valorizzazione dei territori provinciali e, in particolare, progetti di valorizzazione di zone disagiate;
- e) progetti intercomunali finalizzati alla valorizzazione di piccole sedi teatrali;
- f) attività bandistica, con particolare riferimento alla formazione musicale di base.

5.2 I requisiti per accedere al finanziamento tramite gli Accordi

Ai fini dei finanziamenti tramite gli Accordi con le Province, possono presentare i loro progetti di attività i soggetti pubblici e privati che operano nel settore dello spettacolo, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede nel territorio regionale;
- b) presentare un progetto di attività triennale;
- c) avere svolto attività nel settore dello spettacolo per almeno 3 anni, con programmazione regolare e continuativa;
- d) essere dotati di una struttura organizzativa e finanziaria adeguata alle attività programmate;
- e) rispettare i contratti collettivi di lavoro;
- f) presentare un bilancio finanziario che preveda un totale di costi annui non inferiore a 60.000 Euro ad eccezione di progetti che ricadono su aree particolarmente sfavorite dal punto di vista dell'offerta di spettacolo;
- g) nel caso gestiscano una sede, questa deve essere in regola con le norme di sicurezza.

In particolare, per quanto riguarda l'attività bandistica, i soggetti interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- avere sede e svolgere attività nel territorio regionale;
- essere costituiti ai sensi dell'art. 14 o dell'art. 36 del Codice Civile;
- svolgere attività da almeno un anno;
- presentare un progetto di attività triennale.

La Giunta regionale, nell'Avviso per la presentazione dei progetti, di cui al successivo paragrafo 8, definisce i criteri di valutazione delle attività bandistiche e le procedure di assegnazione dei finanziamenti.

5.3 I criteri per la valutazione delle attività finanziate tramite gli Accordi

In analogia con quanto previsto per le convenzioni, e in una logica di responsabilizzazione progressiva degli operatori nel perseguimento degli obiettivi regionali, nella valutazione delle attività proposte dagli operatori nei diversi territori provinciali, la Regione e le Province terranno conto dei seguenti criteri:

- A. Per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse culturali:
 - a) rilevanza delle nuove produzioni, del repertorio meno frequentato, con particolare riferimento alle forme artistiche contemporanee, e delle produzioni realizzate con diversi linguaggi espressivi rispetto alla produzione complessiva;
 - b) rilevanza delle iniziative realizzate in coproduzione o in un'ottica di collaborazione fra soggetti diversi;
 - c) qualificazione del personale artistico, tecnico e organizzativo.
- B. Per quanto riguarda l'efficacia della produzione culturale:
 - a) durata temporale ed estensione territoriale della produzione (numero di repliche, numero di sedi, etc.);

- b) riprese di spettacoli prodotti e ospitati nelle stagioni precedenti;
 - c) realizzazione di prodotti culturali collegati all'attività di spettacolo, quali audiovisivi, cataloghi e pubblicazioni.
- C. Per quanto riguarda le opportunità di accesso del pubblico:
- a) biglietti venduti e loro proporzione rispetto agli abbonamenti;
 - b) adozione di strumenti di comunicazione e di vendita a distanza o di vendita last minute;
 - c) incidenza degli spettatori "giovani" e "anziani";
 - d) rilevanza delle iniziative formative per il pubblico.

5.4 Le procedure per la stipula degli Accordi

La Regione stipula, per il triennio 2006-2008, un accordo con ogni Provincia.

Ogni accordo, da sottoporre all'approvazione delle rispettive Giunte, deve indicare:

- a) gli obiettivi e le azioni prioritarie che si intendono perseguire nel territorio con riferimento ai contenuti del presente Programma;
- b) le attività o i progetti da realizzare, con i relativi costi, e i soggetti attuatori;
- c) l'entità della partecipazione finanziaria della Regione e della Provincia nel primo anno, i rispettivi finanziamenti per le singole attività e la previsione di spesa per i due anni successivi;
- d) le modalità di erogazione dei finanziamenti ai soggetti attuatori e i casi nei quali essi possono essere eventualmente ridotti o revocati;
- e) la durata dell'Accordo, le modalità di conferma o di eventuale aggiornamento dello stesso, nonché le modalità dell'assegnazione annuale delle risorse finanziarie disponibili;
- f) l'ammontare e le modalità di assegnazione dei finanziamenti regionali per l'attività bandistica, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 13/99 e in coerenza con i criteri stabiliti dalla Regione, come indicato al precedente paragrafo 5.2;
- g) l'obbligo da parte dei soggetti attuatori, beneficiari di contributi, di fornire alla Regione ed alla Provincia dati ed informazioni, anche in forma aggregata, sull'andamento della propria attività.

In particolare, per quanto riguarda l'iter procedurale per giungere alla definizione dei singoli accordi, si fa riferimento all'Avviso di cui al successivo paragrafo 8, che dovrà tener conto, in particolare, delle seguenti fasi:

- la Regione ed ogni Provincia concordano obiettivi e contenuti generali dell'Accordo, sulla base di un'analisi congiunta delle attività presenti nel territorio;
- successivamente all'acquisizione dei progetti, ogni Provincia formula e presenta alla Regione una proposta di piano di intervento entro 30 giorni dalla scadenza fissata per la presentazione dei progetti da parte dei soggetti interessati; superato tale termine la Regione provvede a formulare un piano per ognuna delle Province inadempienti;
- la Regione e ogni Provincia definiscono congiuntamente i contenuti specifici dell'Accordo;
- le rispettive Giunte approvano l'accordo che viene successivamente stipulato.

Successivamente alla stipula degli accordi, si procederà nel modo seguente:

- la Regione assegna ed eroga ad ogni Provincia la quota complessiva del finanziamento;
- ogni Provincia provvederà a liquidare ai singoli soggetti interessati:
 - l'80% della quota regionale, entro 30 giorni dal ricevimento dei fondi dalla Regione, e la propria quota;
 - il residuo 20% della quota regionale, sulla base del rendiconto consuntivo delle attività svolte.

Le quote regionali eventualmente non erogate o recuperate verranno utilizzate dalla Provincia stessa nell'esercizio finanziario successivo per progetti finanziati nell'ambito dell'accordo o ritenuti ammissibili, anche se non finanziati,

concordati con la Regione. Questa procedura verrà applicata nel caso in cui tali quote siano inferiori al 20% del totale dei finanziamenti regionali erogati alla stessa Provincia e siano comunque non superiori a 30.000 Euro. Al di sopra di tale soglia le quote non erogate o recuperate verranno interamente restituite alla Regione.

Le ulteriori disposizioni tecniche in merito agli accordi e alle convenzioni vengono stabilite dalla Giunta regionale tramite l'Avviso per la presentazione dei progetti triennali.

6. Gli interventi per lo sviluppo e la qualificazione delle strutture

6.1 Gli obiettivi

Coerentemente con le finalità più generali indicate in precedenza, anche nel settore delle spese di investimento la Regione intende perseguire come obiettivi sostanziali quelli dell'efficacia degli interventi e della qualificazione della spesa.

Il perseguimento di tali obiettivi richiede una programmazione concertata tra i diversi livelli di governo, regionale e territoriale, e una collaborazione tra tutti i soggetti interessati, che consentano di attuare interventi di sistema più efficaci, con riferimento ad aree vaste, e l'utilizzo di strumenti adeguati che definiscano impegni reciproci e garantiscano modalità efficaci di utilizzo delle risorse disponibili e celerità della spesa.

Anche per gli interventi strutturali la Regione intende pertanto utilizzare lo strumento degli Accordi provinciali, di durata triennale, sottoscritti da Regione, Province e soggetti attuatori pubblici e privati (quando consentito dalle norme finanziarie nazionali), attraverso i quali definire le priorità di intervento, le necessità finanziarie ai fini della loro attuazione, le modalità di copertura della spesa a carico dei soggetti sottoscrittori e di utilizzo delle risorse, nonché i tempi di attuazione delle opere.

Più specificatamente, gli obiettivi che si intendono perseguire in tale settore, tramite gli Accordi provinciali – con riferimento all'art. 4, comma 2, lett. a), b) e c) e all'art. 9 della L.R. 13/99 – sono i seguenti:

- a) garantire una rete di sedi di spettacolo, adeguatamente attrezzate in rapporto alle diverse attività, diffusa su tutto il territorio regionale;
- b) promuovere l'innovazione tecnologica volta a soddisfare le esigenze e la mobilità del pubblico, una migliore operatività delle sedi e una più alta qualità degli spettacoli;
- c) sostenere la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio storico e artistico dello spettacolo, attraverso interventi di recupero e valorizzazione dei contenitori e l'incentivazione all'introduzione di tecnologie informatiche, ai fini di una maggiore fruibilità e funzionalità delle strutture e del patrimonio storico e artistico in esse conservato.

6.2 Le azioni prioritarie

Le azioni prioritarie che si intendono perseguire in tale ambito sono le seguenti:

- a) con specifico riferimento agli interventi previsti dalla L.R. 13/99, art. 4, comma 2, lett. a):
 - il ripristino dell'agibilità e della fruibilità di edifici di proprietà pubblica o privata (quando consentito dalle norme finanziarie nazionali) attualmente non operanti, con particolare riferimento agli interventi più significativi e di maggiori dimensioni, che determinino una effettiva riqualificazione e potenziamento del sistema dello spettacolo;
 - la ristrutturazione e l'adeguamento di sedi in uso, nelle quali avviene la programmazione e/o la produzione di spettacoli, finalizzati a garantirne le condizioni di sicurezza e di piena funzionalità;
 - la predisposizione, compreso l'acquisto, di spazi già esistenti destinati ad attività di programmazione e produzione di spettacoli, tali da garantire una maggiore funzionalità e qualificazione delle stesse attività;
 - il recupero e la trasformazione di sale o multisale cinematografiche in zone montane, disagiate e nei centri storici delle città, la cui gestione, anche con la collaborazione di sog-

getti diversi, sia tesa alla diffusione del cinema di qualità e del cinema d'essai, nonché a consentire forme differenziate di spettacolo, ampliando le potenzialità dell'offerta;

- b) con specifico riferimento agli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lett. b):
 - l'acquisto e l'installazione di attrezzature tecnologiche, tese ad incrementare la flessibilità e le potenzialità degli spazi destinati alla programmazione ed alla produzione di spettacoli, nonché lo sviluppo di nuove tecnologie di proiezione cinematografica;
 - l'innovazione tecnologica finalizzata alla diffusione e alla costituzione di una rete informativa diffusa, comprendente più sedi di spettacolo;
- c) con specifico riferimento agli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lett. c):
 - la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico dello spettacolo e, in via prioritaria, alla catalogazione ed al restauro scientifico di archivi storici di particolare consistenza e coerenza tematica, che versano in particolari condizioni di degrado, di proprietà di istituzioni o enti operanti nel settore dello spettacolo. Gli interventi devono essere finalizzati alla fruizione pubblica dei beni conservati e vengono realizzati d'intesa con l'IBACN, individuando anche altri strumenti legislativi di intervento.

6.3 Le procedure per gli interventi strutturali: gli Accordi provinciali

Per tutti gli interventi strutturali specificamente indicati all'art. 4, comma 2, lett. a), b) e c) della L.R. 13/99, i soggetti interessati dovranno presentare domanda di finanziamento alla Regione e alla Provincia competente per territorio, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale nell'Avviso di cui al successivo paragrafo 8.

Più specificatamente, per quanto riguarda i criteri di ammissibilità dei progetti, si precisa fin da ora che potranno essere finanziati solamente interventi relativi ad effettive sedi di spettacolo o che avranno l'attività di spettacolo – già esistente o prevista – come prevalente, dimostrata da elementi oggettivi di valutazione (n. spettacoli, n. spettatori, organizzazione di gestione delle attività, piano economico di gestione).

Acquisiti i progetti, gli uffici regionali provvederanno ad effettuare l'istruttoria ai fini della loro ammissibilità ai contributi regionali, verificandone la conformità ai requisiti richiesti e la coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie fissati dal Programma regionale.

Gli uffici regionali provvederanno altresì ad effettuare la valutazione di coerenza dei progetti risultati formalmente ammissibili con le altre programmazioni della Regione per spese di investimento (Programmi speciali d'area, legge per la montagna, ecc.)

Individuati i progetti ammissibili e ai fini della predisposizione degli Accordi provinciali, si procederà, d'intesa con le Province, ad elaborare una graduatoria di priorità, tenendo conto dei seguenti elementi:

- A. la copertura finanziaria e quindi il grado di progettazione raggiunto, ai fini di garantire l'efficienza della spesa;
- B. la strategicità degli interventi all'interno dei rispettivi territori provinciali;
- C. il completamento di lavori già avviati, anche con il contributo regionale su diversi stralci, per favorire l'esecuzione definitiva di opere in corso di realizzazione.

Sulla base di tale graduatoria e in relazione all'ammontare dei costi complessivi per ogni territorio provinciale, la Regione provvederà a stipulare Accordi triennali con le Province e con i soggetti attuatori degli interventi. In ogni Accordo, da attuarsi secondo scansioni annuali, verranno definiti: gli interventi in ordine di priorità, in relazione agli obiettivi e alle azioni contenute nel presente Programma e a quanto indicato alle precedenti lettere A), B) e C); i costi complessivi di ciascun intervento; l'ammontare delle risorse economiche complessivamente rese disponibili da parte dei diversi soggetti sottoscrittori; gli impe-

gni finanziari a carico di ciascuno e i tempi di attuazione delle opere.

Per ciascuna annualità verranno finanziati gli interventi in relazione alle risorse stanziati nei rispettivi bilanci di competenza per ogni esercizio finanziario e al grado di progettazione delle opere e quindi all'effettiva spendibilità delle risorse disponibili.

Con l'Avviso per la presentazione dei progetti di cui al successivo paragrafo 8, oltre alle modalità di presentazione delle domande, verranno definite più dettagliatamente le procedure per l'assegnazione dei finanziamenti regionali, per la loro liquidazione, e per eventuali revoche.

7. Le risorse finanziarie e la loro destinazione

In rapporto agli obiettivi e alle azioni prioritarie individuati in precedenza, e con specifico riferimento all'attuazione della prima annualità del presente Programma, vengono riportate di seguito le risorse finanziarie previste all'interno del Bilancio di previsione della spesa per l'anno 2006, di cui al progetto di legge approvato dalla Giunta regionale con delibera 1839/05 e attualmente all'esame degli organi competenti per la definitiva approvazione.

L'impegno della Regione a sostegno del sistema dello spettacolo risulta rafforzato sul piano della spesa corrente rispetto al 2005, e ciò nonostante le note difficoltà che pesano sul bilancio e sull'attività regionale, tali da ridurre i margini di utilizzo delle risorse e le possibilità di programmazione degli interventi.

Il finanziamento complessivo previsto per gli accordi con le Province, le convenzioni e le iniziative dirette della Regione

(Film Commission e Osservatorio dello Spettacolo) è di 6.782.000 Euro, con un incremento rispetto al 2005 di 482.000 Euro, mentre per le spese di investimento è prevista una disponibilità complessiva di 2.600.000 Euro.

8. Avviso per la presentazione dei progetti

In attuazione del presente Programma, la Giunta regionale approva e provvede, in collaborazione con le Province, a divulgare l'Avviso per la presentazione dei progetti di attività e degli interventi per spese di investimento da realizzarsi nel triennio 2006-2008.

9. Monitoraggio

Nel corso dell'attuazione del presente Programma verrà effettuata un'analisi dell'andamento del settore, con la raccolta di più elementi informativi, di conoscenza e di indagine. Per l'analisi e l'elaborazione dei dati e delle informazioni, la Regione potrà avvalersi dell'Osservatorio regionale dello Spettacolo.»;

visto il favorevole parere espresso al riguardo dalla commissione referente "Turismo, cultura, scuola, Formazione lavoro, sport" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 18790 del 7 dicembre 2005;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

di approvare le proposte formulate dalla Giunta regionale con deliberazione in data 28 novembre 2005, progr. n. 1925, riportate nel presente atto deliberativo.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2005, n. 2216

L.R. 13/99 norme in materia di spettacolo – Avviso per la presentazione dei progetti relativi ad attività ed interventi per spese di investimento nel settore dello spettacolo – Triennio 2006-2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo";
- la delibera dell'Assemblea Legislativa regionale n. 38 del 21/12/2005 "Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi della L.R. 13/99, art. 5 – Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2006-2008";

considerato che la suddetta delibera prevede, tra l'altro, al paragrafo 8) dell'Allegato A), l'approvazione e divulgazione da parte della Regione dell'Avviso per la presentazione di progetti di attività e di interventi per spese di investimento da realizzare nel triennio 2006-2008;

visto l'Avviso per la presentazione di progetti relativi ad attività e interventi per spese di investimento nel settore dello spettacolo – Triennio 2006-2008 – L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo" – conforme al citato Programma regionale 2006-2008 e riportato nell'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

vista la LR 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

richiamata la propria deliberazione 447/03 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 40/01 e della sopracitata deliberazione 447/03, del parere favorevole di

regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'avviso per la presentazione di progetti relativi ad attività e interventi per spese di investimento nel settore dello spettacolo – Triennio 2006-2008 – L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo", riportato nell'Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di pubblicare l'Avviso indicato al punto 1) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di darne opportuna divulgazione.

ALLEGATO A)

Avviso per la presentazione di progetti relativi ad attività e interventi strutturali nel settore dello spettacolo – Triennio 2006-2008 L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo"

Indice

1. Attività di spettacolo – Interventi di spesa corrente
 - 1.1 Tipologie dell'intervento regionale
 - 1.2 Soggetti attuatori
 - 1.3 Termini e documentazione per la presentazione delle domande
 - 1.3.1 Termini
 - 1.3.2 Documentazione
 - 1.4 Modalità dell'intervento regionale

A. Convenzioni

A.1 – Convenzioni per attività di spettacolo

A.1.1 – Requisiti per accedere al finanziamento tramite Convenzioni

A.1.2 – Criteri e modalità di assegnazione delle risorse finanziarie ai soggetti convenzionati per attività di spettacolo dal vivo

- A.2 – Convenzioni per coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo
- A.3 – Procedure per la stipula delle Convenzioni
- A.4 – Modalità di erogazione dei finanziamenti
- A.5 – Variazioni dei programmi di attività
- A.6 – Revoche e riduzione dei finanziamenti

B. Accordi con le Province

- B.1 – Requisiti per accedere al finanziamento tramite gli Accordi
- B.2 – Criteri per la valutazione delle attività da finanziare tramite gli Accordi
- B.3 – Procedure per la stipula degli Accordi
- B.4 – Modalità di erogazione dei finanziamenti
- B.5 – Variazioni dei programmi di attività
- B.6 – Revoche e riduzioni dei finanziamenti

C. Le Attività bandistiche all'interno degli Accordi

- C.1 – Soggetti interessati
- C.2 – Requisiti dei destinatari dei finanziamenti
- C.3 – Durata e tipologia dei corsi
- C.4 – Documentazione
- C.5 – Indicazioni per la compilazione dei registri e la realizzazione dei corsi
- C.6 – Modalità di erogazione dei finanziamenti
- C.7 – Verifiche e riduzioni dei finanziamenti

2. Interventi strutturali – Spese di investimento

- 2.1 Tipologie dell'intervento regionale
- 2.2 Soggetti attuatori
- 2.3 Modalità dell'intervento regionale: Accordi con le Province e i soggetti attuatori
 - 2.3.1 Procedure per la stipula degli Accordi provinciali
- 2.4 Termini e documentazione per la presentazione delle domande
 - 2.4.1 Termini
 - 2.4.2 Documentazione
- 2.5 Criteri di valutazione
- 2.6 Assegnazione e liquidazione dei contributi
- 2.7 Variazione dei programmi di attività

3. Verifiche Amministrativo-contabili

4. Informativa per il trattamento dei dati

La Regione, in accordo con gli Enti locali, sostiene le attività e gli interventi relativi allo spettacolo indicati all'art. 4 della L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo" attraverso contributi per:

- spesa corrente (comma 1)
- spese di investimento (comma 2).

Con il presente Avviso e in attuazione del "Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi della L.R. 13/99, art. 5 – Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2006-2008" (delibera dell'Assemblea Legislativa regionale n. 38 del 21/12/2005), la Regione comunica i termini e le modalità per la presentazione di progetti relativi ad attività e interventi per spese di investimento da realizzare nel triennio 2006-2008.

1 – Attività di spettacolo – Interventi di spesa corrente

1.1 – Tipologie dell'intervento regionale

La Regione sostiene le attività di spettacolo coerenti con gli obiettivi individuati al paragrafo 2. del citato Programma regionale in materia di spettacolo per il triennio 2006-2008 (d'ora in poi Programma regionale), nell'ambito delle azioni prioritarie ivi indicate al paragrafo 3.1 e con specifico riferimento ai diversi settori: attività teatrali, musica, danza, cinema e audiovisivi.

La Regione interviene con le modalità indicate al successivo paragrafo 1.4, e cioè tramite Convenzioni con soggetti pubblici e privati ed Accordi con le Province.

1.2 – Soggetti attuatori

Possono presentare progetti per le attività previste dal Programma regionale soggetti pubblici e privati che operano nel settore dello spettacolo, comunque organizzati sul piano giuri-

dico amministrativo e che rispondono ai seguenti requisiti:

- avere sede nel territorio regionale;
- presentare un progetto di attività triennale;
- avere svolto attività nel settore dello spettacolo per almeno 3 anni, con programmazione regolare e continuativa;
- essere dotati di struttura organizzativa e finanziaria adeguata alle attività programmate;
- rispettare i contratti collettivi di lavoro;
- presentare un bilancio finanziario che preveda un totale di costi annui non inferiore a Euro 60.000,00, ad eccezione di progetti che ricadono su aree particolarmente sfavorite dal punto di vista dell'offerta di spettacolo;
- nel caso gestiscano una sede, questa deve essere in regola con le norme di sicurezza.

Per quanto riguarda specificamente l'attività bandistica si rimanda al successivo paragrafo C "Le attività bandistiche all'interno degli Accordi", nel quale vengono definiti i requisiti di accesso, la documentazione da presentare, i criteri di valutazione delle attività e le procedure per l'assegnazione dei finanziamenti.

1.3 – Termini e documentazione per la presentazione dei progetti

1.3.1 – Termini

I progetti devono essere presentati:

- in bollo, se dovuto, alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Cultura, Sport e Tempo libero, Viale Aldo Moro n. 64 – 40127 Bologna, improrogabilmente entro le ore 13 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Per i progetti inviati a mezzo posta farà fede la data del timbro postale;

- contestualmente all'Assessorato alla Cultura della Provincia in cui ha sede legale il soggetto attuatore.

Per quanto riguarda rassegne e festival, la Provincia territorialmente competente è quella in cui si svolge prevalentemente la manifestazione.

I soggetti che propongono attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo (tipologia da sottoporre a Convenzione come indicato al paragrafo 4.1, lettera b), del Programma regionale) devono presentare i propri progetti solo alla Regione Emilia-Romagna entro il termine sopra indicato.

1.3.2 – Documentazione

a) I soggetti che intendono proporre attività o iniziative da includere negli Accordi fra Regione e Provincia o nelle Convenzioni per attività di spettacolo da stipulare con la Regione (Programma regionale, paragrafo 4.1 lett. a) devono presentare un progetto di attività relativo al triennio 2006-2008.

Il progetto deve contenere la seguente documentazione:

- 1) richiesta di finanziamento redatta secondo lo schema Allegato 1 al presente Avviso, accompagnata da copia del documento di identità del legale rappresentante. (N.B. L'Allegato 1 è composto di due fac-simili: "Richiesta di finanziamento triennio 2006-2008", da utilizzarsi al momento del bando, e "Trasmissione progetto di attività anno...", da utilizzarsi in seguito.);
- 2) relazione contenente le linee generali delle attività da svolgere nel triennio;
- 3) relazione sulla programmazione delle attività e delle iniziative per l'anno 2006, con specifico riferimento alle azioni prioritarie indicate nel Programma regionale al paragrafo 3.1.

La relazione dovrà, inoltre, contenere i seguenti elementi:

- finalità, obiettivi culturali e programmi dell'attività di produzione e distribuzione (per "rassegne e festival": finalità, obiettivi culturali e contenuti della programmazione);
- ospitalità;
- collaborazione con altri soggetti;
- attività laboratoriali;

- formazione del pubblico e promozione (incontri, mostre, registrazioni audio-video, pubblicazioni, etc.);
 - formazione ed aggiornamento del proprio nucleo artistico, tecnico ed organizzativo;
 - altre attività significative;
- 4) scheda riassuntiva dell'attività da svolgere e del Bilancio preventivo per l'anno 2006 (Allegato 2 per organismi di produzione e allegato 3 per rassegne e festival);
 - 5) schemi dei Bilanci preventivi per gli anni 2007 e 2008 (Allegato 5);
 - 6) relazione artistica consuntiva e scheda contenente i dati dell'attività e del bilancio consuntivo relativi all'ultimo anno di attività (Allegato 2 per organismi di produzione, Allegato 3 per rassegne e festival).
- Per i soggetti finanziati ai sensi della L.R. 13/99 nel triennio 2003-2005, vale la documentazione consuntiva da inviare entro il 28 febbraio 2006 (Accordi) e 30 aprile 2006 (Convenzioni), secondo le procedure previste nello scorso triennio.

Tutti i documenti presentati devono recare, sull'ultima pagina, timbro e firma in originale del legale rappresentante.

b) I soggetti che presentano progetti per attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo (Programma regionale, paragrafo 4.1, lett. b) devono allegare la seguente documentazione:

- 1) richiesta di finanziamento redatta secondo lo schema allegato 1 al presente Avviso, accompagnata da copia del documento di identità del legale rappresentante.
(N.B. L'Allegato 1 è composto di due fac-simili: "Richiesta di finanziamento triennio 2006-2008", da utilizzarsi al momento del bando, e "Trasmissione progetto di attività anno...", da utilizzarsi in seguito.);
- 2) relazione contenente le linee generali delle attività da svolgere nel triennio;
- 3) relazione sulla programmazione delle attività e delle iniziative per l'anno 2006, con specifico riferimento alle azioni prioritarie indicate nel Programma regionale al paragrafo 3.1.
- 4) schema di Bilancio del progetto per il quale si richiede il finanziamento con l'indicazione dei ricavi e dei costi per l'anno 2006, specificando le voci attinenti la propria tipologia di attività (Allegato 4);
- 5) schemi dei Bilanci preventivi per gli anni 2007 e 2008 (Allegato 5).

Tutti i documenti presentati devono recare, sull'ultima pagina, timbro e firma in originale del legale rappresentante.

1.4 - Modalità dell'intervento regionale

La Regione interviene a sostegno delle attività proposte tramite:

- A - Convenzioni fra Regione e soggetti attuatori:
- per attività di spettacolo;
 - per coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo.
- B - Accordi fra Regione e Province.
- C - nell'ambito degli Accordi e di quanto specificamente previsto all'art. 3, comma 3, lett. d) della L.R. 13/99, sostiene l'attività bandistica affidandone la programmazione alle Province.

La Regione, con il concorso degli Enti locali, valuterà lo strumento di intervento più idoneo sulla base dei progetti presentati e della loro rispondenza agli obiettivi ed ai criteri stabiliti nel Programma Regionale.

A - Convenzioni

Le Convenzioni sono lo strumento con il quale la Regione, sentiti anche gli Enti locali e il Comitato scientifico dello Spettacolo di cui all'art. 6 della L.R. 13/99, attiva un rapporto diretto di negoziazione con i soggetti proponenti.

La Regione stipula Convenzioni per:

- a) attività di spettacolo ("Produzione e distribuzione" e "Ras-

- segne e festival"), con i soggetti che si distinguono per qualità, struttura organizzativa e finanziaria, capacità di proiettarsi oltre la regione, disponibilità di risorse per interventi e servizi per il pubblico, qualificazione professionale;
- b) attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo, così come espressamente individuate all'interno delle azioni prioritarie descritte nel Programma regionale al paragrafo 3.1, anche in collaborazione con i soggetti ivi indicati.

A.1 - Convenzioni per attività di spettacolo ("Produzione e distribuzione", "Rassegne e festival")

A.1.1 - Requisiti per accedere al finanziamento tramite Convenzioni.

Con riferimento alla lettera a) del precedente paragrafo, possono stipulare Convenzioni con la Regione soggetti pubblici e privati comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo che siano in possesso dei seguenti requisiti:

1. avere sede nel territorio regionale;
2. presentare un programma di attività triennale;
3. svolgere attività di rilievo almeno regionale;
4. aver instaurato stabili rapporti con gli Enti locali;
5. aver svolto attività nel settore dello spettacolo per almeno 3 anni con programmazione regolare e continuativa;
6. garantire affidabilità finanziaria, da evincersi dai dati di bilancio dell'esercizio precedente, in relazione all'equilibrio fra le varie componenti dei ricavi e dei costi;
7. presentare un bilancio finanziario che preveda un totale di costi annui non inferiore a:
 - 775.000,00 Euro per le produzioni teatrali (il limite viene fissato in 400.000 Euro per i soggetti che si occupano stabilmente di nuove forme di teatro contemporaneo);
 - 260.000,00 Euro per rassegne e festival di teatro e danza;
 - 775.000,00 Euro per rassegne e festival di musica classica;
 - 300.000,00 Euro per rassegne e festival di musica contemporanea;
 - 150.000,00 Euro per rassegne di musica jazz, rock, blues, soul, ecc.;
 - 520.000,00 Euro per rassegne e festival di cinema;
8. essere dotati di una struttura organizzativa di elevata professionalità sul piano artistico, tecnico e amministrativo-gestionale;
9. rispettare i contratti collettivi di lavoro;
10. promuovere forme di conservazione e di valorizzazione del proprio patrimonio teatrale;
11. nel caso gestiscano una sede, questa deve essere in regola con le norme di sicurezza.

Nell'individuazione dei soggetti con i quali convenzionarsi, la Regione terrà conto, inoltre, delle seguenti attività:

- l'attuazione di forme di collaborazione con altri qualificati organismi del settore;
- la promozione e formazione del pubblico, anche attraverso forme di collaborazione con istituzioni scolastiche;
- la formazione del proprio nucleo artistico, tecnico e organizzativo;
- nel caso di rassegne e festival, la Regione terrà conto dell'organicità dei programmi, con particolare riguardo alle espressioni del '900 e della contemporaneità, delle attività di promozione, della risonanza della manifestazione oltre i confini regionali.

A.1.2 - Criteri e modalità di assegnazione delle risorse finanziarie ai soggetti convenzionati per attività di spettacolo dal vivo.

Nel triennio 2006-2008 le risorse regionali verranno assegnate con il sistema di valutazione sperimentato nello scorso triennio.

Questo sistema servirà a definire l'entità del finanziamento annuale che sarà ripartito in due quote:

- a) quota base;
- b) quota variabile.

La finalità della quota base risiede essenzialmente nel riconoscimento della rilevanza delle istituzioni culturali e dell'arricchimento che la loro stessa esistenza e attività producono per la società regionale.

Il suo ammontare è pari al 70% della media dei finanziamenti dei due anni precedenti. Si terrà inoltre conto di incrementi eventualmente disponibili in relazione allo stanziamento del Bilancio regionale 2006.

Per le nuove convenzioni la quota base 2006 verrà rapportata al 70 % del finanziamento medio concesso nel 2005 a soggetti analoghi per tipologia di attività e tenendo conto della dimensione finanziaria.

L'ammontare della quota base rimarrà invariato per i tre anni della convenzione, compatibilmente con le effettive disponibilità del bilancio regionale, e salvo quanto previsto al successivo paragrafo A.6.

La quota variabile è finalizzata al grado di perseguimento degli obiettivi regionali individuati dal Programma regionale, misurato attraverso l'applicazione degli indicatori elencati nel medesimo Programma al paragrafo 4.3.3 "La determinazione della quota variabile e gli indicatori di attività".

Il suo ammontare sarà stabilito annualmente per ciascun destinatario, nell'ambito dello stanziamento del bilancio regionale, e verrà determinato:

- in rapporto alla quota base;
- in rapporto al grado di raggiungimento degli obiettivi regionali in relazione agli indicatori di attività sopra citati;
- in relazione ai risultati complessivamente ottenuti dai soggetti convenzionati.

Il finanziamento regionale a favore dei singoli soggetti sarà quindi determinato dalla somma della quota base e della quota variabile.

Esso verrà erogato in due soluzioni: la quota base, a seguito del perfezionamento degli atti relativi alla concessione dei finanziamenti, al fine di far fronte alle spese già sostenute dai soggetti per avviare le attività programmate, con ampio anticipo rispetto all'adozione degli atti stessi.

La quota variabile verrà erogata a seguito dell'istruttoria effettuata sulla base della documentazione consuntiva da presentare ogni anno.

A.2 – Convenzioni per coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo.

La Regione stipula Convenzioni triennali con soggetti pubblici e privati, con sede nel territorio regionale, che svolgono attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo (e quindi non rientranti nel precedente punto A.1), così come espressamente individuate all'interno delle azioni prioritarie indicate nel Programma regionale al paragrafo 3.1, anche in collaborazione con i soggetti ivi indicati.

Tali soggetti devono possedere comprovata esperienza ed essere maggiormente rappresentativi nei diversi settori dello spettacolo.

Ai soggetti convenzionati verrà erogato un finanziamento annuale in un'unica soluzione, al fine di far fronte alle spese sostenute dai soggetti per avviare le attività programmate, con largo anticipo rispetto all'adozione del provvedimento di concessione.

L'entità del finanziamento rimarrà invariata nel corso del triennio, compatibilmente con le effettive disponibilità del bilancio regionale e salvo quanto previsto al successivo paragrafo A.6.

A.3 Procedure per la stipula delle Convenzioni

Per quanto riguarda la stipula e la gestione delle Convenzioni si stabiliscono le seguenti procedure:

- per le attività di spettacolo (precedente paragrafo A.1), i soggetti interessati inviano alla Regione e alle Province i progetti triennali ed i progetti per il primo anno di attività;
- per le attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo (precedente paragrafo A.2), i soggetti

interessati inviano alla Regione i progetti triennali ed i progetti per il primo anno di attività;

- la Regione valuta i progetti e acquisisce le proposte di Convenzione per attività di spettacolo formulate dalle Province;
- la Regione approva gli schemi di convenzioni tipo, le attività da convenzionare, i soggetti attuatori e concede i finanziamenti per il primo anno (in un'unica soluzione per le convenzioni di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo, in due soluzioni – quota base e quota variabile – per le convenzioni per attività di spettacolo dal vivo), eroga i finanziamenti e stipula le Convenzioni.

Ogni Convenzione deve contenere:

- il richiamo agli obiettivi ed alle azioni prioritarie del Programma regionale ai quali si riferisce la Convenzione;
- i progetti da realizzare nel triennio 2006-2008, con l'indicazione specifica dell'attività da attuare nel primo anno ed i relativi costi, le linee generali di attività per il biennio successivo ed i costi presunti per la loro realizzazione;
- la durata della Convenzione e il rimando a cadenza annuale della conferma o eventuale aggiornamento della Convenzione stessa;
- per le Convenzioni per attività di spettacolo, l'ammontare della quota base annuale per i tre anni di riferimento;
- per le Convenzioni per attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo, il finanziamento della Regione per il primo anno e la previsione per gli anni successivi;
- i tempi e le modalità di erogazione del finanziamento e le condizioni di eventuali riduzioni o revoche;
- le verifiche amministrativo-contabili;
- l'obbligo da parte dei soggetti attuatori di fornire alla Regione dati e informazioni anche in forma aggregata sull'andamento della propria attività, ai fini dell'attuazione del monitoraggio regionale.

A.4 – Modalità di erogazione dei finanziamenti

La Regione eroga il finanziamento per l'anno 2006 con le modalità già indicate ai precedenti paragrafi A.1.2 e A.2.

Negli anni 2007 e 2008 la Regione, nell'ambito della disponibilità finanziaria prevista nei bilanci regionali per gli esercizi di competenza, assegnerà i finanziamenti ai soggetti convenzionati con le modalità del primo anno, tenendo conto del programma dell'anno al quale si riferiscono, del consuntivo artistico e finanziario relativo all'anno precedente e, per quanto riguarda le Convenzioni per le attività di spettacolo, sulla base dell'applicazione dei parametri di valutazione.

Per l'erogazione dei finanziamenti regionali, i soggetti attuatori dovranno inviare la seguente documentazione, differenziata sulla base della diversa tipologia di convenzione stipulata:

- 1) progetti dettagliati delle iniziative da svolgere nell'anno, corredati dalla documentazione specificata al precedente paragrafo 1.3.2, modulata sull'anno di riferimento: attività di spettacolo, sezione a), punti 1, 3 e 4 e attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo, sezione b), punti 1, 3 e 4:
 - per l'anno 2007: entro il 31 ottobre 2006;
 - per l'anno 2008: entro il 31 ottobre 2007;
- 2) le relazioni consuntive corredate dalla scheda riassuntiva dell'attività svolta e del bilancio consuntivo, allegati 2 o 3 per le attività di spettacolo e 4 per le attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo:
 - per l'anno 2006: entro il 30 aprile 2007;
 - per l'anno 2007: entro il 30 aprile 2008;
 - per l'anno 2008: entro il 30 aprile 2009;
- 3) il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente entro 15 giorni della data di approvazione da parte dell'organo competente, da inviarsi anche per l'ultimo anno di attività convenzionata.

A.5 – Variazioni dei programmi di attività

Variazioni sostanziali intervenute nei programmi di attività rispetto ai preventivi presentati, devono essere comunicate alla

Regione, che valuterà nuovamente la qualità del progetto e la sua coerenza con il programma triennale di attività presentato.

L'eventuale aggiornamento delle Convenzioni prima dello scadere del triennio viene concordato fra le parti, a seguito di proposte motivate o di intervenute esigenze da parte dei contraenti.

A.6 – Revoche e riduzioni dei finanziamenti

Nel caso si rilevi dalla documentazione a consuntivo una mancata o parziale attuazione delle attività preventivate, dal secondo anno la Regione provvederà a ridurre la quota base o il finanziamento dell'anno in corso in misura proporzionale. Nel calcolo verrà rispettata, con riferimento al costo reale, l'incidenza della quota base o del finanziamento sul costo preventivo indicato.

La riduzione si applica solo quando il costo consuntivo dell'attività svolta riveli una diminuzione pari o superiore al 15% rispetto al costo preventivato.

La quota in eccedenza del finanziamento verrà recuperata a valere sull'assegnazione degli anni successivi.

L'ammontare complessivamente oggetto di recupero potrà essere redistribuito fra i soggetti convenzionati appartenenti alla stessa tipologia di convenzione e nel rispetto delle prescrizioni tecniche indicate nell'atto di concessione.

B – Accordi con le Province

La Regione stipula Accordi con le Province per il triennio 2006-2008 per sostenere attività che rispondono agli obiettivi ed alle azioni prioritarie individuate nel Programma regionale.

Tramite gli Accordi, la Regione e le Province concordano il proprio intervento triennale nel settore dello spettacolo in ambito provinciale, con le finalità definite nel Programma regionale al paragrafo 5.1.

Per l'individuazione dei soggetti attuatori degli Accordi, la Regione e le Province valutano i progetti pervenuti secondo le modalità e le scadenze indicate nel presente Avviso.

Per quanto riguarda le attività corsuali bandistiche, in attuazione dell'art. 3, comma 3 della L.R. 13/99, la Regione ne affida la programmazione alle Province, con i criteri e le modalità descritti al successivo paragrafo C.

B.1 – Requisiti per accedere al finanziamento tramite gli Accordi.

Possono presentare progetti per le attività previste dal Programma regionale soggetti pubblici e privati che operano nel settore dello spettacolo, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, e che rispondono ai requisiti indicati al precedente paragrafo 1.2 "Soggetti attuatori".

B.2 – Criteri per la valutazione delle attività da finanziare tramite gli Accordi.

Nella valutazione delle attività proposte dagli operatori nei diversi territori provinciali, Regione e Province terranno conto dei seguenti criteri, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi regionali.

Per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse culturali:

- rilevanza delle nuove produzioni, del repertorio meno frequentato, con particolare riferimento alle forme artistiche contemporanee, e delle produzioni realizzate con diversi linguaggi espressivi rispetto alla produzione complessiva;
- rilevanza delle iniziative realizzate in coproduzione o in un'ottica di collaborazione fra soggetti diversi;
- qualificazione del personale artistico, tecnico e organizzativo.

Per quanto riguarda l'efficacia della produzione culturale:

- durata temporale ed estensione territoriale della produzione (numero di repliche, numero di sedi, ecc.);
- riprese di spettacoli prodotti e ospitati nelle stagioni precedenti;

- realizzazione di prodotti culturali collegati all'attività di spettacolo quali audiovisivi, cataloghi e pubblicazioni.

Per quanto riguarda le opportunità di accesso del pubblico:

- biglietti venduti e loro proporzione rispetto agli abbonamenti;
- adozione di strumenti di comunicazione e di vendita a distanza o di vendita last minute;
- incidenza degli spettatori "giovani" e "anziani";
- rilevanza delle iniziative formative per il pubblico.

B.3 – Procedure per la stipula degli Accordi.

Per giungere alla definizione dei singoli Accordi, si stabiliscono le seguenti fasi:

- la Regione ed ogni Provincia concordano obiettivi e contenuti generali dell'Accordo, sulla base di un'analisi congiunta delle attività presenti nel territorio;
- la Regione e le Province acquisiscono e valutano le proposte triennali di attività ed i progetti relativi al primo anno;
- le Province valutano le proposte di attività presentate dalle bande musicali;
- ogni Provincia formula e presenta alla Regione una proposta di piano di intervento entro 30 giorni dalla scadenza fissata per la presentazione dei progetti da parte dei soggetti interessati. Superato tale termine la Regione provvede a formulare un piano per ognuna delle Province inadempienti;
- la Regione e ogni Provincia definiscono congiuntamente i contenuti specifici dell'Accordo;
- le rispettive Giunte approvano l'Accordo che viene successivamente stipulato.

Ogni Accordo deve contenere:

- gli obiettivi e le azioni prioritarie che si intendono perseguire nel territorio con riferimento ai contenuti del Programma regionale;
- le attività o i progetti da realizzare, con i relativi costi, e i soggetti attuatori;
- l'entità della partecipazione finanziaria della Regione e della Provincia nel primo anno, i rispettivi impegni per le singole attività e la previsione di spesa per i successivi due anni;
- le modalità di erogazione e le condizioni di eventuali riduzioni o revoche dei finanziamenti;
- la durata dell'Accordo ed il rimando a cadenza annuale della conferma o eventuale aggiornamento dell'Accordo stesso;
- le modalità dell'assegnazione annuale delle risorse finanziarie a disposizione;
- l'ammontare del finanziamento regionale per l'attività bandistica, in coerenza con i criteri stabiliti nel Programma regionale e con le modalità di assegnazione previste nel presente Avviso;
- l'obbligo da parte dei soggetti attuatori, beneficiari di finanziamenti, di fornire alla Regione ed alla Provincia dati ed informazioni, anche in forma aggregata, sull'andamento della propria attività.

B.4 – Modalità di erogazione dei finanziamenti.

Entro 30 giorni dalla stipula dell'Accordo, la Regione eroga ad ogni Provincia la quota complessiva del finanziamento regionale e comunica ai soggetti attuatori l'avvenuto trasferimento.

Successivamente ogni Provincia:

- a. comunica ai singoli soggetti attuatori i contenuti dell'Accordo, le modalità e i tempi di erogazione delle quote finanziarie assegnate;
- b. provvede a liquidare ai singoli soggetti interessati:
 - l'80% della quota regionale, entro 30 giorni dal ricevimento dei fondi dalla Regione, e la propria quota;
 - i singoli finanziamenti ai complessi bandistici per le attività corsuali bandistiche;
- c. provvede a liquidare il residuo 20% del finanziamento regionale sulla base del rendiconto consuntivo delle attività svolte, inviato da ogni soggetto attuatore alla Provincia ed in copia alla Regione entro il 28 febbraio dell'anno successivo.

Copia di tutti provvedimenti adottati dalle Province per l'assegnazione, la liquidazione e l'erogazione dei contributi, deve essere tempestivamente trasmessa alla Regione.

Dal secondo anno di applicazione dell'Accordo, i soggetti attuatori devono trasmettere alla Provincia ed in copia alla Regione:

- 1) i progetti preventivi dettagliati, corredati dalla documentazione specificata al precedente paragrafo 1.3.2, sezione a), punti 1, 3 e 4, modulata sull'anno di riferimento:
 - per l'anno 2007: entro il 31 ottobre 2006;
 - per l'anno 2008: entro il 31 ottobre 2007;
- 2) i consuntivi di attività, corredati dalla medesima documentazione indicata al precedente punto 1), declinata a consuntivo:
 - per l'anno 2006: entro il 28 febbraio 2007;
 - per l'anno 2007: entro il 28 febbraio 2008;
 - per l'anno 2008: entro il 28 febbraio 2009.

Dal secondo anno di applicazione dell'Accordo, ogni Provincia e la Regione effettuano una valutazione dei consuntivi artistici e finanziari delle attività sostenute, nonché dei progetti dettagliati per l'anno in corso, sulla base dei criteri descritti al precedente punto B.2.

La Provincia presenta annualmente alla Regione un rendiconto artistico e finanziario sull'attuazione dell'Accordo. La trasmissione di questo documento e degli atti amministrativi emanati in attuazione dell'Accordo, è condizione per il trasferimento delle risorse regionali relative all'anno successivo.

La Regione e ogni Provincia procedono alla conferma o all'eventuale aggiornamento dell'Accordo, cui seguirà l'erogazione alla Provincia della quota annuale da parte della Regione.

La Provincia provvede ad erogare i finanziamenti ai singoli destinatari secondo le procedure adottate nel primo anno di applicazione dell'Accordo.

L'eventuale aggiornamento dell'Accordo viene concordato fra le parti, anche su proposta di uno solo dei contraenti, restando immutata la scadenza dell'accordo stesso.

B.5 – Variazioni dei programmi di attività.

Le variazioni sostanziali dei programmi di attività rispetto ai progetti presentati devono essere comunicate alla Provincia di competenza e alla Regione, che valuteranno nuovamente il progetto ai fini della conferma od eventuale diminuzione del finanziamento.

B.6 – Revoche e riduzioni dei finanziamenti.

Ogni Provincia provvede alla revoca o alla riduzione dei finanziamenti assegnati nel caso di mancata o parziale attuazione delle iniziative previste nell'Accordo.

La riduzione del finanziamento si applica solo qualora il costo consuntivo dell'iniziativa riveli una diminuzione pari o superiore al 15% rispetto al costo preventivato. In tal caso la riduzione verrà operata proporzionalmente, sulla base della stessa percentuale risultante dal rapporto tra costo preventivato e finanziamento assegnato.

Le quote regionali non erogate o recuperate vengono utilizzate dalla Provincia stessa nell'esercizio finanziario successivo per progetti finanziati nell'ambito dell'Accordo o ritenuti ammissibili, anche se non finanziati, concordati con la Regione.

Questa procedura viene applicata nel caso che tali quote siano inferiori al 20% del totale dei finanziamenti regionali erogati alla Provincia stessa e siano comunque non superiori a 30.000,00 Euro.

Al di sopra di tale soglia le quote non erogate o recuperate vengono interamente restituite alla Regione.

C – Le attività bandistiche all'interno degli Accordi

Nell'ambito degli Accordi con le Province e in attuazione di quanto previsto tra le azioni prioritarie descritte al paragrafo

3.1 lettera B del Programma regionale, la Regione finanzia le attività corsuali svolte dai complessi bandistici.

C.1 – Soggetti interessati

Possono presentare richiesta di finanziamento i Comuni, per conto dei complessi bandistici aventi sede nel loro territorio.

C.2 – Requisiti dei destinatari dei finanziamenti

Per poter beneficiare dei finanziamenti regionali, i complessi bandistici debbono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. avere sede e svolgere attività nel territorio regionale;
2. essere costituiti ai sensi dell'art. 14 o dell'art. 36 del Codice civile;
3. svolgere attività da almeno un anno;

C.3 – Durata dei corsi e tipologia

I corsi previsti nel triennio devono avere una durata annuale non inferiore agli otto mesi e le tipologie previste sono le seguenti:

Tipologia	Orario settimanale	Allievi
A	4,30 ore	da 5 a 7
B	7,30 ore (su almeno 2 gg)	da 8 a 10
C	9 ore (su almeno 2 gg)	da 11 a 15
D	13 ore (su almeno 3 gg)	oltre 15

C.4 – Documentazione

Per poter accedere ai finanziamenti, i Comuni devono inviare esclusivamente alla Provincia di appartenenza, entro il trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna:

- richiesta di finanziamento triennale (Allegato 6 al presente Avviso) (N.B. L'Allegato 6 è composto di due fac-simili: "Richiesta di finanziamento triennio 2006-2008", da utilizzarsi al momento del bando, e "Trasmissione schede attività/fine corso", da utilizzarsi in seguito.);
- scheda di attività annuale (Allegato 7), nella quale indicare, sulla base della partecipazione degli allievi e degli orari di lezione, la tipologia corsuale (A, B, C, D) prescelta per l'intero triennio.

Per gli anni successivi, la scheda di attività annuale, accompagnata dalla lettera di trasmissione (allegato 6), dovrà essere presentata:

- per l'anno 2007: entro il 31 ottobre 2006;
- per l'anno 2008: entro il 31 ottobre 2007.

Al termine del corso, e comunque non oltre il 15 giugno, il Comune dovrà inviare alla Provincia la scheda di termine corso, (Allegato 8), nella quale attesta l'avvenuta conclusione dei corsi musicali.

La scheda deve essere accompagnata dalla lettera di trasmissione (Allegato 6) e il suo invio è condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento.

C.5 – Indicazioni per la compilazione dei registri e la realizzazione dei corsi

1) Ciascun complesso bandistico dovrà dotarsi di un apposito registro che dovrà utilizzare e conservare presso la sede del corso, previa opportuna vidimazione da parte del Comune competente.

Il registro, che deve contenere le presenze, il nominativo dei docenti e l'argomento trattato per ciascuna lezione, sarà presentato ai competenti uffici del Comune per la dichiarazione di fine corso.

Dovrà, inoltre, essere esibito in occasione di eventuali controlli.

I registri degli anni formativi devono comunque essere conservati presso la sede del complesso bandistico.

2) I complessi bandistici potranno avvalersi della collaborazione di più docenti con specializzazioni diverse.

3) L'insegnamento musicale deve complessivamente comprendere lo studio degli strumenti che compongono l'organico della piccola banda: flauto e ottavino, clarinetti, saxofoni, corno, tromba, tromboni, flicorni e percussioni.

Nell'intento di salvaguardare le specifiche caratteristiche dei corsi bandistici, è opportuno che per ogni tipologia corsuale almeno un terzo dei frequentanti scelga strumenti di "ottone" a timbro chiaro (trombe, corni, tromboni) o a timbro scuro (flicorni).

4) Le esercitazioni d'assieme degli allievi rientrano a pieno titolo nell'orario di ciascun corso. Sono da ritenersi escluse le ore di prova del complesso bandistico.

C.6 – Modalità di erogazione dei finanziamenti

Il finanziamento sarà relativo all'attività corsuale svolta e verrà erogato dalla Provincia in un'unica soluzione, a seguito della presentazione della scheda di termine corso.

La Provincia può erogare il finanziamento sia al Comune sia direttamente al singolo complesso bandistico.

Per ogni tipologia corsuale di tipo A-B-C-D è previsto uno specifico finanziamento in ordine crescente che verrà definito all'interno degli Accordi tra Regione e Province.

Nell'arco del triennio, ogni singolo complesso bandistico riceverà annualmente il finanziamento corrispondente alla tipologia di corso scelta per il progetto triennale di attività. L'ammontare di questo finanziamento rimarrà, quindi, invariato nel triennio, salvo nel caso di riduzioni di attività.

In tal caso, la Provincia ridefinirà la tipologia di corso sulla base del numero reale di ore di lezione e di allievi, rideterminando di conseguenza l'entità del finanziamento dell'anno di riferimento.

Tutte le eventuali variazioni delle attività corsuali vanno comunque riportate nella scheda di fine corso.

C.7 – Verifiche e riduzioni dei finanziamenti

Le Province, con proprie modalità, potranno attivare forme di verifica sulle iniziative corsuali.

Qualora, a seguito delle verifiche effettuate, l'attività non risulti conforme alle dichiarazioni contenute nella scheda di attività annuale, la Provincia individuerà, sulla base del numero reale di ore di lezione e di allievi, la tipologia di corso corrispondente e il relativo finanziamento.

2 – Interventi strutturali – Spese di investimento

2.1 – Tipologie dell'intervento regionale

Nell'ambito degli obiettivi stabiliti al punto 6.1 del Programma regionale 2006-2008, approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 38 del 21/12/2005 (di seguito Programma regionale), la Regione sostiene i progetti finalizzati alla realizzazione delle azioni prioritarie espressamente indicate al punto 6.2 dello stesso Programma, e sinteticamente richiamate di seguito:

- a) predisposizione, restauro, adeguamento e qualificazione di sedi ed attrezzature destinate ad attività di spettacolo;
- b) acquisto e installazione di attrezzature tecnologiche;
- c) conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico dello spettacolo.

2.2 – Soggetti attuatori

Possono presentare domanda di contributo per gli interventi sopra citati: Enti locali e soggetti pubblici e privati che operano nel settore dello spettacolo sul territorio regionale, dotati di struttura organizzativa e finanziaria adeguate all'intervento programmato.

I soggetti privati potranno essere finanziati solamente qualora venissero modificate le attuali norme contenute nell'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge 350/03 – Legge finanziaria dello Stato per l'anno 2004 – reiterate anche con la Legge finanziaria per l'esercizio 2006.

Nel caso di interventi da realizzarsi in immobili di proprietà pubblica gestiti da altri soggetti, la domanda di contributo dovrà essere presentata dal soggetto pubblico proprietario.

2.3 – Modalità dell'intervento regionale: Accordi con le Province e i soggetti attuatori

L'intervento regionale in questo settore si attua tramite la concessione di contributi in conto capitale a favore dei soggetti sopraindicati, nell'ambito degli Accordi provinciali indicati al punto 6.3 del Programma regionale.

Tramite gli Accordi, la Regione, le Province e i soggetti attuatori concordano il proprio intervento per il periodo di validità del Programma regionale, ossia per il triennio 2006-2008.

Come stabilito nel Programma regionale, potranno essere ammessi a contributo solamente interventi relativi ad effettive sedi di spettacolo o che avranno l'attività di spettacolo – già esistente o prevista – come prevalente, dimostrata da elementi oggettivi di valutazione (n. spettacoli, n. spettatori, organizzazione e gestione delle attività, piano economico di gestione).

2.3.1 – Procedure per la stipula degli Accordi provinciali.

Sulla base delle domande e dei progetti presentati dai soggetti interessati (di seguito soggetti attuatori), secondo le modalità e le scadenze indicate al successivo paragrafo 2.4, ai fini della stipula degli Accordi si procederà nel modo indicato di seguito.

Gli uffici regionali provvederanno ad effettuare l'istruttoria dei progetti pervenuti, ai fini della loro ammissibilità ai contributi regionali, verificandone la conformità ai requisiti richiesti e la coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie indicati nel Programma regionale.

Individuati i progetti ammissibili, la Regione, d'intesa con le Province, provvederà ad elaborare due graduatorie di priorità: una relativa all'anno 2006 e l'altra per le annualità 2007 e 2008, sulla base dei criteri di valutazione indicati al successivo punto 2.6 e tenendo conto dell'equilibrio territoriale nell'assegnazione dei finanziamenti.

Ai fini della formulazione delle graduatorie, ogni Provincia dovrà altresì verificare e dichiarare la rispondenza dei progetti alle indicazioni del proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e della integrazione tra il suddetto Programma e le azioni intraprese, o in fase di negoziazione, con altri strumenti della programmazione regionale, in primo luogo con gli Accordi previsti ai sensi della L.R. 2/04 "Legge per la Montagna" e quelli previsti ai sensi della L.R. 30/96 "Norme in materia di Programmi speciali d'Area".

Per quanto riguarda gli interventi di cui alla lett. c) del precedente punto 2.1, relativi alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico dello spettacolo, da realizzarsi d'intesa con l'IBACN, la Regione provvederà ad acquisirne il parere, con riferimento alle priorità di intervento, in relazione alla fruizione pubblica del patrimonio da valorizzare.

Sulla base delle graduatorie e dei criteri sopraindicati, la Regione, le Province e i soggetti attuatori interessati provvederanno a definire congiuntamente i contenuti specifici dei singoli Accordi e li sottoporranno all'approvazione delle rispettive Giunte entro la data del 30 giugno 2006.

Entro la data del 31 marzo 2007, per gli interventi finanziati nel 2006, ed entro la stessa data degli anni successivi, per gli interventi relativi alle annualità 2007 e 2008, la Regione e le Province opereranno congiuntamente una verifica dello stato di attuazione degli Accordi e delle risorse finanziarie che si renderanno eventualmente disponibili nel bilancio regionale nei relativi esercizi di competenza.

In occasione di tale verifica, ove ritenuto opportuno, al fine di garantire la produttività della spesa, si provvederà a rimodulare l'ordine di priorità dei progetti ammessi al finanziamento regionale e/o ad apportare eventuali azioni correttive, concordate col soggetto attuatore.

Qualora ne siano condivise le ragioni, ogni Accordo potrà

essere aggiornato, anche su proposta di uno solo dei contraenti, restando immutata la scadenza dell'accordo stesso.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nel Bilancio regionale per gli esercizi annuali 2007 e 2008 potranno essere inseriti anche nuovi interventi, sottoscrivendo eventuali atti integrativi degli Accordi già pattuiti.

L'ammissibilità di nuovi interventi sarà condizionata alla presentazione dei progetti negli stessi termini e con le stesse modalità stabilite dal presente Avviso.

Ogni Accordo provinciale deve contenere:

- gli obiettivi e le azioni prioritarie che si intendono perseguire nel territorio con riferimento a quelli indicati nel Programma regionale, nonché la durata dell'Accordo ed il rimando alla cadenza annuale della conferma o eventuale aggiornamento dell'Accordo stesso;
- gli interventi da realizzare, suddivisi per anno, con i relativi costi, i soggetti attuatori e i tempi previsti per la realizzazione;
- l'entità della partecipazione finanziaria della Regione, del soggetto attuatore, ed eventualmente della Provincia per il 2006 e, per i progetti che saranno inseriti nella programmazione delle annualità 2007 e 2008, gli impegni previsionali di ogni soggetto sottoscrittore;
- le modalità di assegnazione e liquidazione dei finanziamenti regionali e le condizioni di eventuali riduzioni o revoche degli stessi finanziamenti;
- l'obbligo da parte dei soggetti attuatori, beneficiari dei finanziamenti, di fornire alla Regione ed alla Provincia dati ed informazioni, anche in forma aggregata sullo stato di attuazione dei progetti.

La concessione del contributo ai soggetti pubblici è subordinata all'avvenuta approvazione del progetto esecutivo nell'annualità nella quale lo stesso è stato inserito e del relativo piano finanziario, con la puntuale imputazione della spesa sul proprio bilancio o, nel caso si tratti di attrezzature, arredi, o altro configurabile come spesa di investimento, all'approvazione della deliberazione della spesa prevista. Dalla stessa documentazione dovrà risultare anche l'eventuale realizzazione per stralci funzionali degli interventi previsti.

I soggetti privati, per interventi sugli immobili - nelle more di quanto specificato in precedenza, in merito alla possibilità di accesso ai finanziamenti regionali - dovranno allegare alla domanda di contributo copia della concessione edilizia o della richiesta di asseverazione, se dovuta.

Dovranno inoltre dimostrare che le opere che si intendono realizzare non ricadono tra le opere di manutenzione ordinaria.

2.4 Termini e documentazione per la presentazione delle domande

2.4.1 - Termini

Le domande di contributo, complete della documentazione di cui al successivo punto 2.4.2, dovranno essere presentate utilizzando i moduli Allegati 9, 10 e 11, compilati in ogni loro parte, con le seguenti modalità:

- in originale e in bollo, se dovuto, alla Regione Emilia Romagna, Servizio Cultura, Sport e Tempo libero, Viale Aldo Moro n. 64 - 40127 Bologna, entro il termine perentorio delle ore 13 del 10 marzo 2006. Per le domande inviate a mezzo posta farà fede la data del timbro postale.

Copia della domanda (Allegato 9) dovrà essere inviata per conoscenza anche alla Provincia di riferimento.

I progetti relativi agli interventi di cui alla lett. c) del precedente paragrafo 2.1, relativi alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico ed artistico, dovranno essere inviati, entro la medesima scadenza, anche all'Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna Via Farini n. 17 - 40124 Bologna.

Entro il 31 gennaio del 2007 e del 2008, i soggetti attuatori, i cui progetti prevedono l'inizio delle attività entro tali annualità, dovranno trasmettere alla Regione e, ove previsto all'IBACN, i

progetti dettagliati, corredati dalla relativa documentazione specificata nell'Allegato 10 del presente Avviso. Copia della lettera di trasmissione di tale documentazione dovrà essere inviata per conoscenza anche alla Provincia di riferimento.

Successivamente al ricevimento della suddetta documentazione, ed effettuata l'istruttoria da parte degli uffici regionali, la Regione e ogni Provincia interessata provvederanno alla conferma o all'eventuale rimodulazione dell'Accordo già sottoscritto.

2.4.2 - Documentazione

Le domande di contributo, da formularsi sulla base dello schema di cui all'Allegato 9 e sottoscritte dal legale rappresentante, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione, così come meglio specificata nell'Allegato 10, in relazione alle diverse tipologie di intervento:

- scheda tecnico-informativa, predisposta dal Servizio regionale competente, puntualmente compilata e anch'essa sottoscritta dal legale rappresentante;
- relazione illustrativa sugli obiettivi e le finalità culturali che si intendono perseguire con l'intervento;
- progetto tecnico esecutivo in scala opportuna, approvato dagli organi competenti, per i soggetti che intendono avviare la realizzazione dell'intervento nell'anno 2006;
- idea progetto o progetto elaborato in via preliminare per i soggetti che intendono realizzare l'intervento nel 2007 o nel 2008, purché lo stesso sia inserito nella programmazione pluriennale del soggetto medesimo e la realizzazione sia comunque avviata entro il termine di validità del Programma regionale;
- per gli eventuali soggetti privati: autodichiarazione resa ai sensi di legge, dalla quale risulti la inequivocabile determinazione del soggetto attuatore a realizzare l'opera nel periodo di validità del Programma regionale;
- relazione tecnica (tipologia dell'intervento, materiali utilizzati, tempi di esecuzione, ecc.);
- preventivo dettagliato di spesa e/o preventivo delle forniture da acquistare raggruppate per tipologia di spesa. I preventivi dovranno indicare separatamente l'importo dell'imponibile e dell'IVA;
- piano dei finanziamenti previsti per la copertura della spesa e loro ripartizione nel tempo;
- dichiarazione in merito alla deducibilità o meno dell'IVA per la fattispecie dell'intervento a cui si riferisce la domanda;
- copia delle eventuali convenzioni in atto o proposte di collaborazione per la gestione degli spazi a fini di spettacolo.

2.5 - Criteri di valutazione

Criteri fondamentali per la valutazione delle domande di contributo, oltre al criterio dell'equilibrio territoriale indicato al precedente punto 2.3.1, sono:

- la reale incidenza dell'intervento sul sistema regionale dello spettacolo, che si caratterizza con la diffusione ed il potenziamento delle sedi di spettacolo e la sua strategicità per la qualificazione delle attività all'interno del territorio provinciale;
- il grado di esecutività delle opere, da dimostrare in sede di domanda con atti amministrativi e documentazione tecnica e finanziaria, tale da garantire comunque l'inizio dei lavori entro l'anno in cui il progetto viene ammesso al finanziamento regionale all'interno dell'Accordo provinciale, rendendo pertanto immediatamente erogabile l'acconto del contributo regionale concesso;
- favorire l'esecuzione definitiva di opere in corso di realizzazione attraverso il completamento di lavori già avviati, anche con il contributo regionale su diversi precedenti stralci funzionali;
- sostenere interventi avviati nell'anno precedente a quello di assegnazione del contributo, se non già oggetto di finanziamento regionale, commisurando lo stesso contributo alle sole spese che risulteranno liquidate a decorrere dal primo gennaio dello stesso anno.

Per garantire infine l'efficacia dell'intervento, viene definito in 50.000,00 Euro il costo minimo ammissibile e in

15.000,00 Euro l'importo minimo del contributo regionale, ad esclusione degli interventi di innovazione tecnologica finalizzati alle attività di spettacolo.

2.6 – Assegnazione e liquidazione dei contributi

I contributi verranno assegnati con atto della Giunta regionale, nell'ambito della disponibilità indicata nei rispettivi bilanci regionali annuali per il triennio 2006-2008 e verranno liquidati con le modalità indicate nel medesimo atto sulla base della normativa vigente.

Nello stesso provvedimento verranno anche stabilite le modalità per eventuali riduzioni o revoche dei finanziamenti regionali.

2.7 – Variazioni dei programmi di attività

Le variazioni sostanziali dei programmi di attività rispetto ai progetti presentati devono essere comunicate alla Regione, alla Provincia di competenza e all'IBACN ove previsto, che valuteranno nuovamente il progetto ai fini della conferma o dell'eventuale diminuzione del finanziamento.

3 – Verifiche amministrativo-contabili

La Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti relativi alle attività finanziate, accedendo anche alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, ai sensi di legge ed in particolare del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

4 – Informativa per il trattamento dei dati

4.1 – Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del DLgs 196/03 – “Codice in materia di protezione dei dati personali” (di seguito denominato “Codice”), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

4.2 – Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della L.R. 13/99.

4.3 – Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della L.R. 13/99;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

4.4 – Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

4.5 – Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (“Finalità del trattamento”).

4.6 – *Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati*

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere co-

nosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Cultura, Sport e Tempo libero della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c) (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

4.7 – Diritti dell'interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del “Codice” che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

4.8 – Titolare e responsabili del trattamento

Il titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale responsabile del trattamento, il Responsabile del Servizio Cultura, Sport e Tempo libero. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le Relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1**RICHIESTA DI FINANZIAMENTO TRIENNIO 2006-2008**

BOLLO
(se dovuto)

Regione Emilia-Romagna
Servizio Cultura, Sport e Tempo Libero
V.le A. Moro, 64
40127 Bologna

Alla Provincia di
(esclusi i progetti di coordinamento e promozione)

Oggetto: L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo"
Avviso per la presentazione di progetti triennali di attività - delibera di Giunta regionale n. _____
Richiesta di finanziamento per il triennio 2006-2008.

Il sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____, in qualità di
rappresentante legale di _____
sede legale _____ c.a.p. _____ Città _____
telefono _____ fax _____ e-mail _____

Chiede

la concessione - ai sensi della L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo" - del finanziamento per il progetto triennale di attività che intende svolgere nel triennio 2006-2008. A tal fine

Dichiara

che l'organismo che legalmente rappresenta è in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 1.2 (per Accordi e per Convenzioni per attività di coordinamento e promozione) o al paragrafo A.1.1 (per Convenzioni per attività di spettacolo) dell'Avviso in oggetto *(indicare solo l'opzione corrispondente)*.

Dichiara inoltre di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

N.B. ALLEGARE COPIA FOTOSTATICA DI DOCUMENTO DI IDENTITA'

(segue Allegato 1)

Dal secondo anno in poi:**TRASMISSIONE PROGETTO DI ATTIVITA' ANNO _____**

Regione Emilia-Romagna
Servizio Cultura, Sport e Tempo Libero
V.le A. Moro, 64
40127 Bologna

Alla Provincia di
*(esclusi i progetti di coordinamento e
promozione)*

Oggetto: L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo" – Accordo /Convenzione triennale,
delibera della Giunta regionale n. _____
Trasmissione Progetto preventivo/consuntivo attività anno _____

Il sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____, in qualità di
rappresentante legale di _____
sede legale _____ c.a.p. _____ Città _____
telefono _____ fax _____ e-mail _____

trasmette

il progetto preventivo/consuntivo di attività per l'anno _____ al fine dell'erogazione del relativo
finanziamento.

Dichiara

di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai
benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne
fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi
speciali in materia".

Luogo e Data

Il Legale Rappresentante

N.B. ALLEGARE COPIA FOTOSTATICA DI DOCUMENTO DI IDENTITA'

(segue Allegato2 - pag. 2 di 7)

DATI SULLA PROGRAMMAZIONE**SPETTACOLI**

nuove produzioni n. _____ di cui coproduzioni n. _____
(elencare i titoli)

di cui:

- prime assolute con committenza n. _____
(elencare i titoli)

- con testo di autore italiano vivente n. _____
(elencare i titoli)

riprese n. _____ di cui coproduzioni n. _____
(elencare i titoli)

spettacoli ospitati n. _____

Totale spettacoli n. _____

- spettacoli prodotti ed ospitati di autori di paesi emergenti (Asia, Africa, Latino-America) o che utilizzano compagnie con la stessa provenienza n. _____
(elencare i titoli)
- spettacoli che offrono compresenza di diversi linguaggi espressivi n. _____
(elencare i titoli)
- mostre, pubblicazioni (inclusi cataloghi), audiovisivi, registrazioni audio/video (anche a fini d'archivio) collegati a spettacoli n. _____, di cui trasmesse integralmente via radio e/o TV n. _____
(elencare, specificando lo spettacolo di riferimento)

Residenze:

- compagnia/gruppo musicale in residenza _____
- durata della residenza _____
- spettacoli realizzati in residenza _____
(elencare i titoli)

RECITE - BIGLIETTI - ABBONAMENTI**Spettacoli prodotti/coprodotti**

recite	n. _____	biglietti(*)	n. _____
di cui:		di cui:	
in sede	_____	in sede	_____
in regione	_____	in regione	_____
fuori regione	_____	fuori regione	_____
all'estero	_____	all'estero	_____

(*) per gli spettacoli non a borderò calcolare il dato presunto.

(segue Allegato2- pag. 3 di 7)

Spettacoli ospitati

recite n. _____ biglietti n. _____

Totale recite n. _____ **Totale biglietti n.** _____

di cui:

- recite nell'anno di spettacoli riproposti (prodotti od ospitati presso la propria sede) già presentati in stagioni precedenti: n. _____
- biglietti venduti con meccanismi diversi dalla bigliettazione in sede n. _____
- biglietti venduti attraverso il sistema last-minute n. _____
- biglietti venduti con sconto "giovani" e "anziani" n. _____

Abbonamenti tot. n. _____*(per il preventivo: stagione in corso)**(per il consuntivo: stagione precedente)*

di cui:

abbonamenti con sconto "giovani" e "anziani" n. _____

Tipologie di abbonamento n. _____*(descrizione* _____
_____**Piazze** tot. n. _____

di cui: in regione _____

in Italia _____

in Europa _____

fuori Europa _____

PERSONALE

Personale a tempo indeterminato (per le società cooperative comprendere anche i soci lavoratori):

unità personale artistico n. _____

unità personale tecnico n. _____

unità personale org.vo n. _____

Personale a tempo determinato:

unità personale artistico n. _____ di cui >120 gg. _____ >200 gg. _____

unità personale tecnico n. _____ di cui >120 gg. _____ >200 gg. _____

unità personale org.vo n. _____ di cui >120 gg. _____ >200 gg. _____

Totale personale a tempo indeterminato e determinato con più di 120 gg. lavorative n. _____

(segue Allegato 2 - pag. 4 di 7)

giornate Enpals totale personale artistico n. _____
 giornate Enpals totale personale tecnico n. _____
 giornate Enpals totale personale amm.vo/organizz.vo n. _____

Totale giornate lavorative n. _____

Media giornate lavorate n. _____

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Unità di personale formatesi in corsi di formazione certificati: n. _____
 tot. ore complessive di formazione n. _____
(elencare i corsi e il relativo numero di partecipanti)
- Giornate dedicate a laboratori, corsi, ecc. legati alla realizzazione delle proprie produzioni:
 tot. complessivo ore n. _____
(specificare gli spettacoli di riferimento)

FORMAZIONE E PROMOZIONE DEL PUBBLICO

- Iniziative dedicate alla formazione del pubblico (incontri, presentazione degli spettacoli, tavole rotonde, matinée per scuole, laboratori, ecc.) n. _____
(elencare)
 di cui: iniziative dedicate a temi ed autori di Paesi emergenti, anche europei n. _____
(elencare)
- Servizi per il pubblico (trasporto gratuito, kindergarten, convenzioni parcheggio, ecc.):
(elencare)

(segue Allegato 2 - pag. 5 di 7)

SCHEMA DI BILANCIO**RICAVI****RICAVI TIPICI**

totale incassi da spettacoli prodotti o coprodotti _____

di cui:

in sede _____

fuori sede _____

di cui: in regione _____

in Italia _____

all'estero _____

totale incassi da spettacoli ospitati _____

TOTALE ricavi tipici

di cui:

totale incassi da abbonamenti _____

totale incassi da biglietti _____

di cui:

incassi da biglietti e abbonamenti _____

con sconto "giovani" e "anziani" _____

RICAVI DA ATTIVITA' COLLATERALI

formaz. prof., laboratori, ecc. _____

vendita beni e servizi, merchandising _____

vendita diritti (di ripresa, ecc.) _____

altro _____

TOTALE ricavi da attività collaterali**CONTRIBUTI**

contributi Unione Europea _____

contributi statali _____

contributi Regione Emilia-Romagna _____

contributi Provincia _____

contributi Enti Locali (totale)(**) _____

*(**) Nel caso in cui il soggetto produttore sia l'Ente Locale, la voce è riferita ad altri Enti Locali (Province, ecc..)*

Elencare nel dettaglio i contributi erogati da "altri Enti Locali": specificare l'Ente, barrando la casella se in convenzione, e l'importo.

_____ __________ __________ _____**TOTALE contributi**

(segue Allegato 2 - pag. 6 di 7)

ALTRI CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI

(totale) _____

Elenco: specificare l'Ente, barrando la casella se in convenzione, e l'importo.

_____	<input type="checkbox"/>	_____
_____	<input type="checkbox"/>	_____
_____	<input type="checkbox"/>	_____

PROVENTI DA SOGGETTI PRIVATI

(totale) _____

Sponsorizzazioni _____
 Altre risorse (donazioni, ecc) _____

RISORSE PROPRIE

(nel caso in cui il soggetto produttore sia l'Ente Locale,
 indicare lo stanziamento dal proprio bilancio)

ALTRI RICAVI

(specificare voci ed importi) _____

(totale) _____

TOTALE RICAVI

(segue Allegato 2- pag. 7 di 7)

COSTI**COSTI GENERALI DI GESTIONE**

(affitti, utenze, ecc..)

INTERESSI PASSIVI**PERSONALE**:retribuzione al personale a **tempo indeterminato**

di cui per:

personale artistico _____

personale org.vo _____

personale tecnico _____

retribuzioni al personale a **tempo determinato**

di cui per:

personale artistico _____

personale org.vo _____

personale tecnico _____

totale oneri sociali versati

totale accantonamenti TFR

**COSTI DIRETTI DI PRODUZIONE E
DISTRIBUZIONE**

di cui:

costi per ospitalità _____

costi per promozione _____

COSTI PER ATTIVITA' COLLATERALI

(laboratori, incontri, mostre, ecc.)

**COSTI PER AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO
PROFESSIONALE****ALTRI COSTI**

(specificare voci ed importi) _____

(totale) _____

TOTALE COSTI**DIFFERENZA COSTI/RICAVI**

(timbro e firma)

ALLEGATO 3 (pag. 1 di 8)

La scheda è unica per tutti i soggetti che fanno richiesta di finanziamento.
 Poiché va compilata sia a preventivo che a consuntivo, essa comprende tutti i dati necessari all'Amministrazione Regionale per l'intero procedimento istruttorio.
 I soggetti devono quindi inserire a preventivo i dati presunti e compilare solo le voci attinenti la propria attività.

FESTIVAL/RASSEGNE

MUSICA

TEATRO

DANZA

CINEMA

SCHEDA ATTIVITA':

A PREVENTIVO **ANNO** _____

A CONSUNTIVO **ANNO** _____

DATI GENERALI

Denominazione ed edizione _____

Sede/i e date di svolgimento _____

ente/i, organismi promotori _____

sede organizzativa indirizzo _____ cap _____

comune _____ prov _____

tel _____ fax _____

e-mail _____

Presidente _____

Direttore artistico _____

Direttore organizzativo _____

(segue Allegato 3 – pag. 2 di 8)

DATI SULLA PROGRAMMAZIONE**FESTIVAL/RASSEGNE di MUSICA/PROSA/DANZA****SPETTACOLI**

nuove produzioni n. _____ di cui coproduzioni n. _____
(elencare i titoli)

di cui:

- prime assolute con committenza n. _____

(elencare i titoli)

- con testo di autore italiano vivente n. _____

(elencare i titoli)

riprese n. _____ di cui coproduzioni n. _____
(specificare)

spettacoli ospitati n. _____

Totale spettacoli n. _____per festival di musica e danza:

- spettacoli prodotti ed ospitati appartenenti al repertorio poco rappresentato n. _____
(elencare i titoli) _____

per festival di prosa:

- spettacoli prodotti ed ospitati di autori di paesi emergenti (Asia, Africa, Latino-America) o che utilizzano compagnie con la stessa provenienza n. _____
(elencare i titoli) _____
- spettacoli che offrono compresenza di diversi linguaggi espressivi n. _____
(elencare i titoli) _____
- mostre, pubblicazioni (inclusi cataloghi), audiovisivi, registrazioni audio/video (anche a fini d'archivio) collegati a spettacoli n. _____, di cui trasmesse integralmente via radio e/o TV n. _____
(elencare, specificando lo spettacolo di riferimento)

Residenze:

- compagnia/gruppo musicale in residenza _____
- durata della residenza _____
- spettacoli realizzati in residenza _____
(elencare i titoli)

RECITE - BIGLIETTI - ABBONAMENTI**Spettacoli prodotti/coprodotti**

recite n. _____ biglietti(*) n. _____

(segue Allegato 3 - pag. 3 di 8)

di cui:
 in sede _____
 in regione _____
 fuori regione _____
 all'estero _____

di cui:
 in sede _____
 in regione _____
 fuori regione _____
 all'estero _____

(*) per gli spettacoli non a borderò calcolare il dato presunto.

Spettacoli ospitati

recite n. _____ biglietti n. _____

Totale recite n. _____ **Totale biglietti n.** _____

di cui:

- recite nell'anno di spettacoli riproposti (prodotti od ospitati presso la propria sede) già presentati in stagioni precedenti: n. _____
- biglietti venduti con meccanismi diversi dalla bigliettazione in sede n. _____
- biglietti venduti attraverso il sistema last-minute n. _____
- biglietti venduti con sconto "giovani" e "anziani" n. _____

Abbonamenti n. _____

di cui:

abbonamenti con sconto "giovani" e "anziani" n. _____

Tipologie di abbonamento

(descrizione) _____

Piazze tot. n. _____

di cui: in regione _____
 in Italia _____
 in Europa _____
 fuori Europa _____

PERSONALE

Personale a tempo indeterminato (per le società cooperative comprendere anche i soci lavoratori):

unità personale artistico n. _____
 unità personale tecnico n. _____
 unità personale org.vo n. _____

Personale a tempo determinato:

unità personale artistico n. _____ di cui >120 gg. _____ >200 gg. _____
 unità personale tecnico n. _____ di cui >120 gg. _____ >200 gg. _____
 unità personale org.vo n. _____ di cui >120 gg. _____ >200 gg. _____

(segue Allegato 3 - pag. 4 di 8)

Totale personale a tempo indeterminato e determinato con più di 120 gg. lavorative
n. _____

giornate Enpals totale personale artistico n. _____
giornate Enpals totale personale tecnico n. _____
giornate Enpals totale personale amm.vo/organizz.vo n. _____

Totale giornate lavorative n. _____

Media giornate lavorate n. _____

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Unità di personale formatesi in corsi di formazione certificati: n. _____
tot. ore complessive di formazione n. _____
(*elencare i corsi e il relativo numero di partecipanti*)
- Giornate dedicate a laboratori, corsi, ecc. legati alla realizzazione delle proprie produzioni:
tot. complessivo ore n. _____
(*specificare gli spettacoli di riferimento*)

FORMAZIONE E PROMOZIONE DEL PUBBLICO

- Iniziative dedicate alla formazione del pubblico (incontri, presentazione degli spettacoli, tavole rotonde, mattinée per scuole, laboratori, ecc.) n. _____
(*elencare*)

di cui: iniziative dedicate a temi ed autori di Paesi emergenti, anche europei n. _____
(*elencare*)
- Servizi per il pubblico (trasporto gratuito, kindergarten, convenzioni parcheggio, ecc.):
(*elencare*)

(segue Allegato 3 - pag. 5 di 8)

FESTIVAL/RASSEGNE di CINEMA

Titoli proposti n. _____

Totale proiezioni n. _____

Totale presenze pubblico n. _____

ATTIVITA' COLLATERALI

(convegni, seminari, laboratori, mostre, premi, ecc.):

(elencare)

(segue Allegato 3 – pag. 6 di 8)

SCHEMA DI BILANCIO**RICAVI****RICAVI TIPICI****INCASSI**

totale incassi da abbonamenti _____
 totale incassi da biglietti _____
 di cui:
 incassi da biglietti e abbonamenti
 con sconto "giovani" e "anziani" _____

TOTALE incassi _____

costo medio del biglietto _____

RICAVI DA ATTIVITA' COLLATERALI

formaz. prof., laboratori, ecc. _____
 vendita beni e servizi, merchandising _____
 vendita diritti (di ripresa, ecc.) _____
 altro _____

TOTALE ricavi da attività collaterali _____

CONTRIBUTI

contributi Unione Europea _____
 contributi statali _____
 contributi Regione Emilia Romagna _____
 contributi Provincia _____
 contributi Enti Locali (totale)(**) _____

(**) Nel caso in cui il soggetto produttore sia l'Ente Locale, la voce è riferita ad altri Enti Locali (Province, ecc..)

Elencare nel dettaglio i contributi erogati da "altri Enti Locali": specificare l'Ente, barrando la casella se in convenzione, e l'importo.

_____ _____
 _____ _____
 _____ _____

TOTALE contributi _____

(segue Allegato 3 – pag. 7 di 8)

ALTRI CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI

(totale) _____

Elenco: specificare l'Ente, barrando la casella se in convenzione, e l'importo.

_____	<input type="checkbox"/>	_____
_____	<input type="checkbox"/>	_____
_____	<input type="checkbox"/>	_____

PROVENTI DA SOGGETTI PRIVATI

(totale) _____

Sponsorizzazioni _____
 Altre risorse (donazioni, etc.) _____

RISORSE PROPRIE

(nel caso in cui il soggetto produttore sia l'Ente Locale,
 indicare lo stanziamento dal proprio bilancio)

ALTRI RICAVI

(specificare voci ed importi) _____

(totale) _____

TOTALE RICAVI

(segue Allegato 3 – pag. 8 di 8)

COSTI**COSTI GENERALI DI GESTIONE**di cui spese per rappresentanza
ed ospitalità alberghiera: _____**INTERESSI PASSIVI****COSTI RELATIVI AL PERSONALE:**retribuzioni al personale a **tempo indeterminato**retribuzioni al personale a **tempo determinato**

totale oneri sociali versati

totale accantonamenti TFR

CONSULENZE ARTISTICHE**COSTI PER COMPAGNIE E
COMPLESSI OSPITATI***(solo per festival di prosa, musica, danza)***EVENTUALI COSTI DI PRODUZIONE***(solo per festival di musica, prosa, danza)***COSTI PER PROMOZIONE****COSTI PER ATTIVITA' COLLATERALI**

(laboratori, incontri, mostre, ecc.)

**COSTI PER AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO
PROFESSIONALE****ALTRI COSTI**(specificare voci ed importi) _____

(totale) _____

TOTALE COSTI _____**DIFFERENZA COSTI/RICAVI** _____**(timbro e firma)**

ALLEGATO 5
(da utilizzare da parte di tutti i soggetti solo al momento del bando)

SCHEMA DI BILANCIO PREVENTIVO ANNI 2007-2008

ANNO _____

RICAVI

Ricavi tipici _____

Ricavi da attività collaterali _____

Contributi (totale) _____

Unione Europea _____

Stato _____

Regione Emilia-Romagna _____

Provincia _____

Enti locali _____

Altri contributi e proventi da soggetti pubblici e privati _____

Risorse proprie _____

Altri ricavi _____

TOTALE RICAVI _____

COSTI

Costi generali di gestione _____

Costi per il personale _____

Costi diretti di produz. e distrib. _____

Costi per attività collaterali _____

Altri costi _____

TOTALE COSTI _____

(timbro e firma)

ALLEGATO 6**RICHIESTA DI FINANZIAMENTO PER ATTIVITA' CORSUALI BANDISTICHE
TRIENNIO 2006-2008**

Alla Provincia di _____

Oggetto: L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo"Avviso per la presentazione di progetti triennali di attività - delibera della Giunta regionale n. _____
Richiesta di finanziamento per il triennio 2006-2008.Il sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____, in qualità di Sindaco del
Comune di _____
con sede in Via/P.zza _____ c.a.p. _____
telefono _____ fax _____ e-mail _____**Chiede**la concessione del finanziamento per il progetto di attività corsuale che il complesso bandistico
_____ intende svolgere nel triennio 2006-2008. A tal fine**dichiara**che il suddetto complesso bandistico è in possesso dei requisiti di cui al punto C.2 dell'Avviso in
oggetto.Dichiara inoltre di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75
(Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci,
forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice
Penale e delle leggi speciali in materia".

Luogo e data

Il Sindaco
(firma e timbro del Comune)

N.B. ALLEGARE COPIA FOTOSTATICA DI DOCUMENTO DI IDENTITA'

(segue Allegato 6)

Dal secondo anno in poi:**TRASMISSIONE SCHEDE ATTIVITA'/FINE CORSO**

ANNO _____

Alla Provincia di

Oggetto: L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo" - Accordo Triennale - delibera della Giunta regionale n. _____

Trasmissione scheda annuale di attività corsuale bandistica/scheda di termine corso.

Il sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____, in qualità di Sindaco del Comune di _____
con sede in Via/P.zza _____ c.a.p. _____
telefono _____ fax _____ e-mail _____

trasmette

la scheda annuale di attività corsuale bandistica/scheda di termine corso al fine dell'erogazione del relativo finanziamento.

Dichiara

di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Luogo e data

Il Sindaco
(firma e timbro del Comune)

N.B. ALLEGARE COPIA FOTOSTATICA DI DOCUMENTO DI IDENTITA'

ALLEGATO 7**SCHEMA ANNUALE DI ATTIVITA' CORSUALI BANDISTICHE**

ANNO _____

Tipologia corsuale prescelta

 A B C D

Allievi frequentanti n. _____

Comune di _____

Complesso bandistico di _____

Sede/i del corso: (*)

Località	via	n° civico	telefono

Docente/i	Diploma o titolo musicale	giorni di lezione (**)	orario (***)

Data inizio corso _____

Si dichiara che complessivamente l'insegnamento musicale comprende lo studio degli strumenti che compongono l'organico della piccola banda, così come indicato al punto C.5 dell'Avviso per la presentazione dei progetti relativi allo spettacolo, triennio 2006-2008.

Si dichiara inoltre di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Il Presidente del Complesso bandistico

Il Sindaco

(firma e timbro della Banda)_____
(firma e timbro del Comune)

Indirizzo, telefono, fax , mail _____

Data

(*) nel caso di più sedi, precisare i diversi indirizzi

(**) (***) l'indicazione va fatta per ogni singolo docente

ALLEGATO 8**SCHEDA DI TERMINE CORSO PER IL
RILEVAMENTO DELLE ATTIVITA SVOLTE DAI
COMPLESSI BANDISTICI NELL'ANNO FORMATIVO _____**

Comune di _____

Complesso bandistico di _____

Sede del corso: _____

Tipologia corsuale

 A B C D

n. docenti _____

n. allievi frequentanti _____

Data inizio corso _____ Data di fine corso _____

Si dichiara che complessivamente l'insegnamento musicale ha compreso lo studio degli strumenti che compongono l'organico della piccola banda, così come indicato al punto C.5 dell'Avviso per la presentazione dei progetti relativi allo spettacolo, triennio 2006-2008.

Si dichiara inoltre di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Il Presidente del Complesso bandistico

(firma e timbro della Banda)

Il Sindaco

(firma e timbro del Comune)

Indirizzo, telefono, fax , mail

Data

ALLEGATO 9**RICHIESTA DI FINANZIAMENTO PER INTERVENTI STRUTTURALI
- SPESE DI INVESTIMENTO - TRIENNIO 2006-2008**

BOLLO (se dovuto)

Regione Emilia-Romagna
 Servizio Cultura, Sport e Tempo Libero
 V.le A. Moro, 64
 40127 Bologna

e, p.c. Alla Provincia di

e, p.c. All'IBACN (se richiesto)

Oggetto: Avviso per la presentazione di progetti per interventi strutturali di cui alla delibera della Giunta regionale n. _____ del _____ per il triennio 2006-2008.
 Domanda di contributo Regionale ai sensi della L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo" art. 4, comma 2 o, in subordine, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 40/98. Contributi per spese di investimento.

Il sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____, in qualità di rappresentante legale di _____
 sede legale _____ .a.p. _____ Città _____
 telefono _____ fax _____ e-mail _____

Chiede

la concessione del contributo per l'intervento indicato di seguito :
 _____ . A tal fine

Trasmette

l'allegato 10 dell'Avviso in oggetto debitamente compilato e corredato dalla documentazione indicata

Dichiara

- che l'organismo che legalmente rappresenta è in possesso dei requisiti di cui al punto 2.2 "Soggetti attuatori" dell'Avviso in oggetto;
- (*in caso di domanda presentata da soggetto pubblico*) che le opere e/o le forniture oggetto della presente richiesta di contributo sono di esclusiva proprietà comunale, le eventuali attrezzature acquistate verranno collocate su struttura di proprietà pubblica;
- di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

N.B. ALLEGARE COPIA FOTOSTATICA DI DOCUMENTO DI IDENTITA'

(segue Allegato 9)

Dal secondo anno in poi:

**INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA PER L'OTTENIMENTO
DEI CONTRIBUTI REGIONALI NEGLI ANNI 2007 E 2008
TRASMISSIONE PROGETTO ESECUTIVO**

BOLLO (se dovuto)

Regione Emilia-Romagna
Servizio Cultura, Sport e Tempo Libero
V.le A. Moro, 64
40127 Bologna

e, p.c. Alla Provincia di
.....

e, p.c. All'IBACN (se richiesto)
.....

Oggetto: Avviso per la presentazione di progetti per interventi strutturali di cui alla delibera della Giunta regionale n. ____ del _____ per il triennio 2006-2008.
Domanda di contributo Regionale ai sensi della L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo" art. 4, comma 2 o, in subordine, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 40/98. Contributi per spese di investimento.

Trasmissione Progetto Esecutivo ed allegati richiesti per l'ammissione ai contributi regionali relativi all'anno _____

Il sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____, in qualità di rappresentante legale di _____
sede legale _____ C.a.p. _____ Città _____
telefono _____ fax _____ e-mail _____

Trasmette

il progetto esecutivo e la documentazione prescritta all'allegato 10 relativa all'intervento di cui sopra, al fine della conferma del contributo regionale definito con l'Accordo provinciale sottoscritto in data

Dichiara

- che l'organismo che legalmente rappresenta è in possesso dei requisiti di cui al punto 2.2 "Soggetti attuatori" dell'Avviso in oggetto;
- (*in caso di domanda presentata da soggetto pubblico*) che le opere e/o le forniture oggetto della presente richiesta di contributo sono di esclusiva proprietà comunale, le eventuali attrezzature acquistate verranno collocate su struttura di proprietà pubblica;
- di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Luogo e Data

Il Legale Rappresentante

N.B. ALLEGARE COPIA FOTOSTATICA DI DOCUMENTO DI IDENTITA'

ALLEGATO 10 (pag. 1 di 5)
LR 13/1999 - Art.4 comma 2 (Contributi per spese di investimento)
SCHEMA TECNICO INFORMATIVO ALLEGATA ALLA DOMANDA ANNO _____

N.B. Tutti campi dei commi contrassegnati con (*) debbono essere completamente compilati pena esclusione dalla selezione. Nell'eventualità che il caso non ricorra, deve essere fornita opportuna motivazione per la mancata compilazione del campo

Richiedente * _____

Indirizzo * _____

Oggetto del progetto di intervento: * _____

Immobile nel quale verranno installate le eventuali attrezzature oggetto della presente richiesta * _____

Indirizzo * _____

Referente per l'intero progetto * _____

Indirizzo * _____

Tel. * _____ Fax * _____

Telefono portatile _____

e-mail * _____

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO * (compilare la parte o le parti di scheda che ricorrono)

a) predisposizione, conservazione, restauro, adeguamento e qualificazione di sedi destinate ad attività di spettacolo: *

- nuova costruzione
- ristrutturazione e/o restauro totale parziale fondazioni struttura portante copertura facciata solai altro (specificare).....
- ampliamento: _____
- adeguamento alle normative di sicurezza: _____
- altro (specificare): _____

b) innovazione tecnologica: *

- impianti tecnologici (specificare quali) _____
- acquisto attrezzature tecniche: _____
- acquisto arredi: _____
- altro (specificare): _____

(segue Allegato 10 - pag. 2 di 5)

c) valorizzazione del patrimonio storico e artistico dello spettacolo: *

- catalogazione e ricerche: _____
- restauro (di beni mobili): _____
- acquisto attrezzature tecniche: _____
- acquisto arredi: _____
- altro (specificare): _____

TIPOLOGIA DELL'EDIFICIO * (oggetto dell'intervento o sede delle attrezzature/beni oggetto della presente richiesta)

- teatro storico
- sala teatrale
- sala cine-teatro
- arena estiva
- altro (specificare): _____

DATI ANALITICI *

Proprietà dell'immobile: pubblica: _____
 privata: _____

Anno di costruzione: _____

Anno della più recente ristrutturazione e/o adeguamento alle norme di sicurezza: _____

Agibilità concessa in data: _____

Numero dei posti attuali (se previste più sale,

indicare la capienza di ognuna): 1) _____ 2) _____ 3) _____

Numero dei posti dopo l'intervento: 1) _____ 2) _____ 3) _____

Spazio gestito:

direttamente SI NO

gestione affidata ad altro soggetto

pubblico

privato

Spazio di spettacolo operante

(ultima stagione, ____/____)

SI NO

Se SI specificare: *

numero delle giornate di apertura _____

numero spettacoli _____

numero recite _____

numero presenze _____

Se NO specificare: *

anno/periodo di apertura previsto _____

numero delle giornate annuali di apertura previste _____

numero spettacoli annuali previsti _____

numero recite annuali previste _____

numero presenze annuali ipotizzate _____

(segue Allegato 10 - pag. 3 di 5)

Esistenza convenzione per uso della struttura * SI NO

Se Sì: con chi _____
con scadenza il _____

COSTO DELL'INTERVENTO*

- Intervento sull'edificio _____
(costo complessivo)

- acquisto forniture o attrezzature _____
(costo complessivo)

- IVA (solo se non detraibile) _____

TOTALE COSTO _____

Se l'intervento viene eseguito per stralci, indicare il costo dei medesimi:

I Stralcio * (indicare l'anno di realizzazione: effettivo se già realizzato, previsto se da realizzare)

- Intervento sull'edificio _____

- acquisto forniture o attrezzature _____

- IVA (solo se non detraibile) _____

TOTALE COSTO _____

Specificare se lo stralcio è di completamento
di un precedente stralcio funzionale ultimato SI NO

II Stralcio * (indicare l'anno di realizzazione: effettivo se già realizzato, previsto se da realizzare)

- Intervento sull'edificio _____

- acquisto forniture o attrezzature _____

- IVA (solo se non detraibile) _____

TOTALE COSTO _____

Specificare se lo stralcio è di completamento
di un precedente stralcio funzionale ultimato SI NO

Indicare gli stessi elementi per eventuali ulteriori stralci

PIANO DEI FINANZIAMENTI *

RISORSE	EURO	%
Comunali
statale
da sponsorizzazioni
da quota propria (soggetti privati)
altro (specificare)
Contributo richiesto
totale costo dell'intervento	100.00%

(segue Allegato 10 - pag. 4 di 5)

PRECEDENTI CONTRIBUTI GIÀ ASSEGNATI *

(in base alla ex lr 11/85 (art.3) e lr 13/99 art. 4 comma 2)

- Eventuali altri contributi pubblici dei quali si è beneficiato per opere realizzate sulla stessa struttura:
- Tipologia dei lavori eseguiti o fornitura (fare una tabella per ogni lavoro indicato)
-
- Ente erogante:.....
- Anno:.....
- Finalità
- esistenza di piani di finanziamento pluriennale SI NO

STATO DEI LAVORI * (tempi di esecuzione)

I lavori sono già stati assegnati?

 SI NO

L'intervento è in corso d'opera?

 SI NO

se SI

data inizio lavori: **gg/mm/anno** _____data fine lavori: **gg/mm/anno** _____

se NO

previsione inizio lavori: **gg/mm/anno** _____previsione fine lavori: **gg/mm/anno** _____Importo dei lavori realizzati alla data del primo
gennaio dell'anno di erogazione del contributo**Euro** _____

(segue Allegato 10 - pag. 5 di 5)

DOCUMENTAZIONE PRESENTATA *

- relazione illustrativa su obiettivi e finalità culturali
- quadro economico dei costi, con l'indicazione dell'ammontare IVA
- progetto tecnico esecutivo (se il finanziamento richiesto è relativo all'anno 2006)
- idea progetto o progetto preliminare (se il finanziamento richiesto è relativo agli anni 2007-2008)
- per i soggetti privati autodichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000
- relazione tecnica
- computo metrico estimativo
- deliberazione di approvazione del progetto esecutivo (per gli Enti locali)
- copia della concessione edilizia o della richiesta di asseverazione (per i soggetti privati)
- verbale di consegna o certificato di inizio lavori
- preventivo particolareggiato (per acquisti e forniture)
- piano dei finanziamenti annuale
- piano dei finanziamenti pluriennale
- copia della convenzione in atto
- dichiarazione di deducibilità o meno dell'IVA
- schema di Bilancio
- dichiarazione di copia conforme dei documenti

Data _____

Timbro e firma del richiedente

ALLEGATO 11

**ATTIVITÀ DI SPETTACOLO SVOLTA NELL'EDIFICIO OGGETTO DELLA RICHIESTA
DI CONTRIBUTO REGIONALE O NEL QUALE VERRANNO INSTALLATE LE
ATTREZZATURE OGGETTO DI CONTRIBUTO**

SCHEMA DI BILANCIO: *

PREVENTIVO ANNO _____
 CONSUNTIVO ANNO _____

RICAVI
 Ricavi tipici
 (specificare) _____

Ricavi da attività collaterali _____

Contributi		(totale)	_____
Unione Europea	_____		
Stato	_____		
Regione Emilia-Romagna	_____		
Provincia	_____		
Enti locali	_____		

 Altri contributi e proventi da soggetti pubblici e privati (totale) _____
 (specificare) _____

Risorse proprie _____

 Altri ricavi
 (specificare) _____

TOTALE RICAVI**COSTI**

Costi generali di gestione		_____
Costi per il personale		_____
Costi diretti di produzione e distribuzione		_____
Costi per attività collaterali		_____
Altri costi		(totale) _____
(specificare)	_____	

TOTALE COSTI

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Libreria Universitaria & Giuridica – Via del Lazzaretto n. 51 – 47100 Forlì
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Bettini S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena
Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)
Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma
Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.